

**Linee guida per l'attuazione del
processo di individuazione e di
selezione delle Reti interregionali
di offerta e dei Poli**

INDICE

1. Premessa	3
2. Principi generali di attuazione del Programma.....	4
3. riferimenti prioritari adottati ai fini della procedura di selezione di Reti e Poli.....	5
4. Il processo di individuazione e selezione dei Poli e delle Reti interregionali di offerta	7
4.1 Le fasi operative della procedura di individuazione e di selezione dei Poli e delle Reti interregionali di offerta	9
<i>Fase A – Individuazione e definizione dei Poli</i>	10
Principi generali per l'individuazione e la selezione dei Poli	10
La perimetrazione del territorio del Polo	11
L'iter per l'individuazione e la definizione dei Poli	12
<i>Fase B – Formulazione delle candidature</i>	13
<i>Fase C – Istruttoria e verifica delle candidature</i>	16
a. Accertamento dell'ammissibilità formale delle candidature.	16
b. Verifica dell'ammissibilità sostanziale delle Reti proposte.	17
c. Riorganizzazione delle Reti proposte.	17
d. Descrizione delle Reti proposte.	17
e. Classificazione delle Reti proposte.	17
f. Verifica della coerenza delle Reti proposte.	19
g. Classificazione dei Poli proposti.	20
h. Valutazione della coerenza dei Poli candidati con la strategia del Programma.	20
<i>Fase D - Approvazione delle candidature di Poli e Reti</i>	33
5. Cronogramma del processo di individuazione e di selezione dei Poli e delle Reti interregionali di offerta.....	34
APPENDICE 1 – Quadro sinottico dei mercati turistici di riferimento	35
APPENDICE 2 – prospetto di riconciliazione dei parametri di valutazione dei poli	41

1. PREMESSA

Il Programma Operativo Interregionale *“Attrattori culturali, naturali e turismo”* (POIn) assume quale obiettivo generale – *“La promozione ed il sostegno allo sviluppo socio-economico regionale attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico”* delle Regioni CONV.

Il perseguimento di tale obiettivo muove dalla preliminare identificazione dei Poli e delle Reti interregionali di offerta su cui si concentrerà l'attuazione delle differenti linee d'intervento di cui si compongono gli Assi del Programma. A tale scopo, il documento di programmazione offre al suo interno le seguenti definizioni¹:

- per **Attrattore** culturale, naturale e/o paesaggistico s'intende:
“L'elemento puntuale, areale, lineare ovvero l'evento culturale, le cui peculiarità e qualità intrinseche siano tali da attrarre flussi di visitatori”
- per **Polo** s'intende:
“Un'area geografica fisicamente circoscritta in cui si concentrano attrattori culturali e/o naturali e/o paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tale da rappresentare – se adeguatamente valorizzata con riferimento sia agli attrattori in essa localizzati, sia alle condizioni e servizi che ne determinano la relativa fruizione – una destinazione capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo”
- per **Rete interregionale di offerta** s'intende:
“Un sistema di integrazione, materiale ed immateriale presente e/o attivabile su scala interregionale tra Poli e attrattori culturali, naturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tali da configurarsi anche quali sistemi di offerta in grado di rispondere a specifiche esigenze e fabbisogni espressi dalla domanda turistica di riferimento”

Partendo da tali definizioni, il Programma individua una strategia d'intervento basata su di un'azione focalizzata su ambiti territoriali fisicamente circoscritti (i Poli) caratterizzati da un'elevata concentrazione di attrattori culturali, naturali e/o turistici di particolare pregio e qualità intrinseca, la cui valorizzazione all'interno di Reti interregionali di offerta consente di estendere e di rafforzare gli effetti positivi indotti in termini di sviluppo economico complessivo dei territori regionali.

In questo impianto strategico, l'Attrattore costituisce la particella elementare attorno alla quale prende forma e si dimensiona il sistema di offerta del Polo, attraverso l'integrazione delle componenti di offerta (gli attrattori in esso presenti) con le condizioni materiali ed immateriali che ne determinano la relativa fruizione (anche turistica).

La Rete interregionale di offerta costituisce la modalità attraverso cui l'offerta culturale, naturale e turistica riconducibile a differenti Poli si integra all'interno di sistemi interregionali di in cui vengono valorizzate ed esaltate le connessioni ambientali, naturalistiche, storico-culturali ed artistiche dei territori coinvolti, con le condizioni strutturali e di sistema che ne determinano la migliore fruibilità a fini turistici.

Il complesso delle reti interregionali individuate attraverso l'integrazione funzionale, tematica e/o fisica dei Poli selezionati confluisce e concorre alla creazione di un unico sistema interregionale di offerta turistica, in cui le stesse reti si interessano e si rafforzano reciprocamente, consentendo una maggiore distribuzione fisica e temporale delle presenze e degli effetti positivi prodotti, anche a beneficio di quei Poli ed attrattori dotati di minore visibilità e riconoscibilità.

¹ Le definizioni sono riprese letteralmente dal testo del POIn (cfr. § 3.2.1 del Programma – pagg. 120/122.

2. PRINCIPI GENERALI DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Nel rispetto dei principi che caratterizzano la programmazione comunitaria, il POIn *privilegia la concentrazione tematica e territoriale degli interventi, selezionati e dimensionati in funzione della valenza sovra-regionale delle risorse culturali, naturali e paesaggistiche e della dotazione di infrastrutture e servizi per la relativa fruizione presenti all'interno delle aree regionali in cui le stesse risorse sono localizzate (i Poli)*².

Concentrazione ed integrazione rappresentano, pertanto, i principi guida cui s'informa il processo di implementazione della strategia del Programma che a sua volta prende a riferimento i seguenti principi e indirizzi principali:

- forte selettività e concentrazione degli interventi da realizzare;
- elevata efficacia ed efficienza, anche nella prospettiva di consentire il completamento di interventi avviati nel precedente periodo di programmazione – purché coerenti con gli obiettivi del presente Programma, che, rispettosi della capacità di carico (*carrying capacity*) degli ambiti territoriali a cui sono destinati, si rendono ancora necessari al consolidamento del prodotto turistico;
- capacità del progetto/intervento di contribuire efficacemente, in modo diretto e/o indiretto, alla creazione di reti interregionali di offerta culturale e naturalistica ed all'attivazione di forme di interazione con gli altri settori economici collegati (es. filiere turistiche, agro-alimentare ed artigianato tipico);
- orientamento al rafforzamento dei livelli di competitività a livello internazionale del complessivo sistema interregionale di offerta, così come risultante dall'integrazione del patrimonio di attrattori naturali, culturali e paesaggistici dei Poli all'interno di differenti reti interregionali di offerta;
- documentata sostenibilità tecnica, economico-finanziaria ed amministrativo-istituzionale delle iniziative proposte sia con riferimento alla fase di attuazione che a quella della successiva gestione³;
- stretto collegamento ed orientamento al mercato turistico internazionale, in particolare europeo;
- forte correlazione tra interventi di tutela e conservazione, con quelli di valorizzazione funzionali allo sviluppo turistico del territorio sui cui lo stesso attrattore insiste;
- possibilità di favorire quegli ambiti caratterizzati da un'offerta integrata e diversificata sui quali convergono contemporaneamente politiche settoriali diverse, comunque finalizzate alla valorizzazione ed alla gestione integrata del territorio;
- possibilità di promuovere quegli interventi che colleghino, anche funzionalmente, gli ambiti e gli attrattori culturali con quelli degli attrattori naturali.

I principi sopraelencati dovranno contribuire a selezionare interventi che rispondano ad una strategia specifica orientata da un lato a promuovere e sostenere, su scala puntuale, la valorizzazione, anche a fini turistici, degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici presenti nei Poli; dall'altro a sostenere l'adeguamento ed il miglioramento qualitativo dei servizi e delle infrastrutture per la relativa fruizione nei territori di riferimento.

² Cfr. § 3.5 *"Concentrazione tematica, geografica e finanziaria"* (pag. 154 del POIn).

³ Qualora gli interventi proposti riguardino la valorizzazione del patrimonio culturale, le Amministrazioni preposte alla relativa attuazione s'impegnano a sottoscrivere gli accordi di cui all'art. 112 comma 4 - Codice dei Beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) e a conformarsi alle disposizioni dello stesso Codice in materia di valorizzazione.

3. RIFERIMENTI PRIORITARI ADOTTATI AI FINI DELLA PROCEDURA DI SELEZIONE DI RETI E POLI

I Poli e le Reti interregionali di offerta rappresentano l'oggetto principale su cui si attua la strategia del POIn. La loro individuazione e definizione costituisce, pertanto, un momento di fondamentale importanza per l'intero processo di attuazione del Programma, in grado di condizionarne la capacità di perseguire con efficacia i relativi obiettivi e finalità.

A tale scopo, così come innanzi illustrato, il POIn riporta al suo interno differenti principi e raccomandazioni posti a guida per le amministrazioni centrali e regionali coinvolte nella formulazione delle proposte di poli e reti su cui attuare le azioni del Programma.

Partendo da tali principi, la presente sezione riporta il complesso dei riferimenti prioritari adottati nel processo di verifica e di valutazione funzionale alla selezione delle Reti interregionali di offerta e dei Poli.

La definizione di Rete interregionale riportata all'interno del POIn⁴ identifica quest'ultima come un *"Sistema integrato di offerta"* in grado di rispondere alle esigenze ed ai fabbisogni della domanda turistica di riferimento. Ne diviene che una Rete interregionale così intesa è tale ogni qual volta è possibile verificare contestualmente le seguenti condizioni:

- la presenza di un complesso di elementi di attrazione culturali, naturali e/o paesaggistici localizzati all'interno di territori fisicamente circoscritti (i Poli) tra loro complementari e sinergici in grado di esprimere un'offerta turistica integrata e differenziata;
- la capacità di quest'ultima di rivolgersi a specifici segmenti della domanda turistica (riconducibili prevalentemente ai mercati internazionali) e pertanto di corrispondere alle relative esigenze, fabbisogni e più in generale ai corrispondenti modelli tipici di consumo.

Alla luce di quanto sopra e tenuto conto dei principi generali e delle raccomandazioni innanzi richiamate, la definizione di Rete interregionale di offerta assunta a riferimento nel processo di selezione tende a coincidere con quella comunemente attribuita al concetto di **Prodotto turistico**, ovvero **il complesso di beni e servizi di un determinato territorio che, messi a sistema, compongono un'offerta in grado di rispondere alle esigenze di specifici segmenti della domanda turistica**.

Tale definizione si distingue da quella di Rete interregionale (così come definita dal Programma) in quanto quest'ultima è priva di una propria univoca dimensione territoriale, essendo essa stessa la risultante della combinazione sinergica e complementare dell'offerta espressa da differenti territori (i Poli).

In questo senso, la Rete interregionale può assumere le seguenti configurazioni:

- quella di **Itinerario turistico**, nel qual caso essa è espressione di una specifica forma di viaggio e di soggiorno la cui offerta turistica è la risultante della combinazione, all'interno di uno specifico itinerario di viaggio, di differenti destinazioni (i Poli) da visitare nel corso di una stessa vacanza;
- quella di **Cluster di prodotti turistici**, nel qual caso essa è la dimensione immateriale al cui interno prendono forma, attraverso la combinazione degli elementi di attrazione presenti all'interno dei Poli, differenti tipologie di offerta coerenti con una specifica motivazione prevalente di viaggio, rivolte a target differenziati di utenza turistica.

⁴ Cfr. § 3.2.1 del POIn – *"Un sistema di integrazione, materiale ed immateriale presente e/o attivabile su scala interregionale tra Poli e attrattori culturali, naturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tali da configurarsi quali sistemi di offerta in grado di rispondere a specifiche esigenze e fabbisogni espressi dalla domanda turistica di riferimento"*.

La Rete è quindi espressione delle diverse possibili combinazioni – in chiave di prodotto turistico ovvero di cluster di prodotti turistici – dell’offerta espressa dai differenti territori che la compongono (i Poli) e che ne rappresentano le relative destinazioni, laddove con quest’ultimo concetto s’intende **un ambito territoriale specifico nel quale ha sede un complesso di attrattive che possono soddisfare i bisogni e gli interessi di un determinato segmento di domanda turistica**. Una destinazione turistica può, quindi, essere considerata tale solo nel momento in cui le risorse in essa presenti, cioè la materia prima fonte di attrazione, siano integrate con infrastrutture e servizi che consentano, rispettivamente, l’accessibilità e la fruibilità della meta desiderata.

In questa prospettiva, i Poli si configurano come le destinazioni che concorrono, attraverso il relativo patrimonio di attrattori, alla costruzione dell’offerta turistica di cui la Rete interregionale è espressione; essi dovranno, pertanto, esprimere un’offerta tra loro complementare e sinergica, onde evitare il rischio di sovrapposizioni e ridondanze tali da indurre effetti di spiazzamento reciproco nell’ambito delle attività di valorizzazione della Rete interregionale di riferimento.

4. IL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE E SELEZIONE DEI POLI E DELLE RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA

Il processo di individuazione e di selezione dei Poli e delle Reti interregionali di offerta è disciplinato all'interno del testo del Programma operativo approvato dalla CE (cfr. § 3.5.2) per il cui dettaglio si rimanda al box 1. Tale processo si sviluppa in forma contestuale all'interno di una medesima procedura, alla cui attuazione concorrono sia le Amministrazioni regionali preposte alla formulazione delle proposte di candidature dei Poli, che le Amministrazioni centrali titolari di competenze istituzionali in materia di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico.

La presente sezione illustra i criteri e le procedure assunte a riferimento dal CTCA per l'individuazione e la selezione dei Poli e delle Reti interregionali.

Box 1 – Procedura per l'individuazione e la selezione delle reti interregionali e dei poli (§ 3.5.2 del POIn)

La procedura di selezione, in coerenza con detti principi, avverrà seguendo gli adempimenti di seguito riportati:

- 1. attivazione di tavoli di confronto istituzionale tra le Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nell'attuazione del Programma, al fine di acquisire e condividere elementi utili per indirizzare il processo d'individuazione e costruzione delle reti interregionali;*
- 2. svolgimento delle analisi preliminari indicate nella sezione precedente e conseguente individuazione, da parte delle Amministrazioni Regionali dei poli candidabili in coerenza con i criteri di selezione definiti all'interno del Programma, tenuto conto delle tipologie di reti interregionali di offerta in esso proposte a titolo esemplificativo e di quanto emerso nel corso degli incontri di cui al punto precedente;*
- 3. formulazione da parte delle Amministrazioni Regionali di una short list di poli riconducibili alle forme d'integrazione tematica, fisica e funzionale individuate all'interno del Programma.*

Ciascuna candidatura dovrà essere formulata attraverso l'utilizzo di un apposito formulario predisposto dal CTCA, corredato dalle risultanze delle analisi preliminari sopraindicate, contenente l'illustrazione delle differenti caratteristiche e peculiarità del polo e, contemporaneamente, delle reti interregionali candidate.

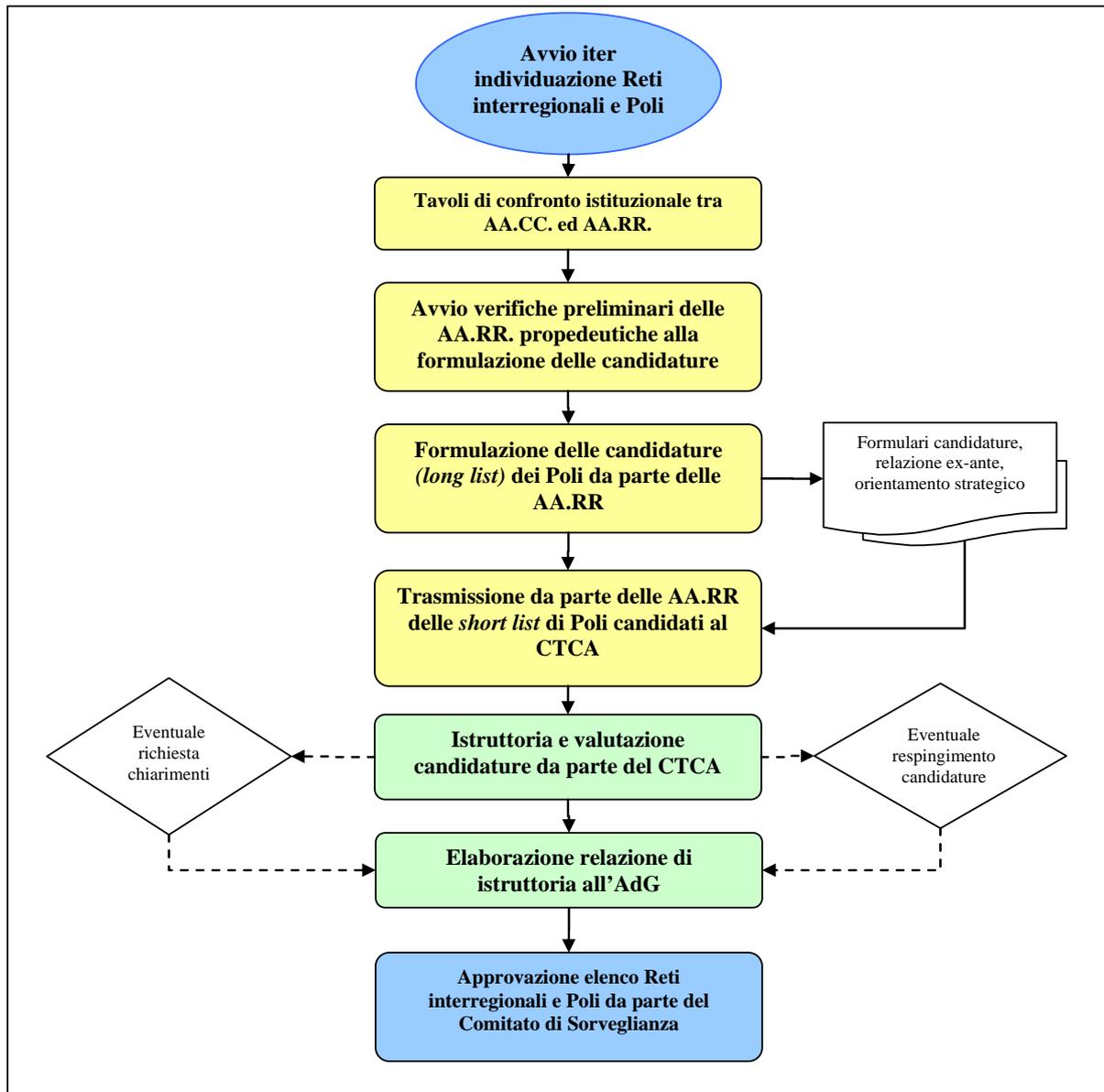
- 4. trasmissione delle candidature dei poli e delle reti interregionali individuate al CTCA da parte di ciascuna Amministrazione Regionale coinvolta.*
- 5. il CTCA, ricevute le proposte di candidatura, provvede, attraverso un supporto tecnico, alla intersezione delle reti candidate dalla Amministrazioni regionali attraverso la costruzione di un'apposita matrice e pertanto ad:*
 - escludere i Poli non appartenenti ad alcuna rete interregionale (non essendo parte di una rete interregionale prescelta da almeno due regioni), ovvero quelli la cui pertinenza/complementarità all'interno della rete interregionale di riferimento risulti debole o non adeguatamente giustificata;*
 - valutare la corrispondenza ai criteri d'individuazione/selezione di quei Poli che in base al punto precedente risultano parte di una o più reti interregionali;*
 - escludere i Poli la cui valutazione complessiva risultante dall'applicazione dei criteri indicati nella sezione precedente non raggiunga la soglia minima eventualmente fissata dall'AdG;*

- 6. il CTCA, laddove durante tale processo dovessero ravvisarsi delle incongruenze relative alla corrispondenza del Polo ai criteri d'individuazione/selezione, potrà chiedere chiarimenti e/o integrazioni all'Amministrazione regionali e, ove non esaustivi, respingere la candidatura;*

7. a conclusione del processo il CTCA stilerà ed inoltrerà all'AdG una relazione al cui interno vengono rappresentate le caratteristiche delle reti interregionali selezionate e dei relativi Poli che le compongono;
8. l'AdG sottoporrà l'elenco delle Reti interregionali e dei Poli selezionati all'approvazione finale del Comitato di Sorveglianza.

La figura che segue riporta una rappresentazione schematica dell'iter sopra descritto.

Figura 1 – Procedura individuazione e selezione Poli e Reti interregionali di offerta



4.1 LE FASI OPERATIVE DELLA PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE E DI SELEZIONE DEI POLI E DELLE RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA

Il processo di individuazione e di definizione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli costituisce un *unicum* procedurale che si attua contestualmente attraverso un procedimento iterativo al cui interno Reti e Poli si condizionano reciprocamente fino ad addivenire alla definizione di un offerta organizzata e strutturata che risulti soprattutto coerente con le finalità del Programma e della domanda turistica di riferimento.

Tale processo muove dalla preliminare formulazione, da parte delle Amministrazioni regionali, delle proposte di candidature di Poli e Reti alle azioni del Programma, attraverso la compilazione di appositi formulari. L'attività istruttoria, partendo dalle indicazioni contenute all'interno di questi ultimi, dovrà provvedere all'identificazione ed alla successiva definizione delle Reti interregionali al cui interno collocare i differenti Poli candidati dalle Regioni. A tale scopo, verrà utilizzata un'apposita matrice al cui interno i Poli candidati dalle Regioni saranno incrociati con le differenti Reti individuate durante l'istruttoria.

Ultimato il processo di identificazione delle Reti interregionali, operato così come di seguito descritto, verrà elaborata – per ciascuna Rete individuata – un'apposita scheda tecnica contenente l'illustrazione dei principali elementi caratterizzanti e dei Poli in essa ricompresi.

L'elenco delle Reti interregionali identificate, corredato dalle schede illustrative di cui al capoverso precedente, sarà presentato e discusso in seno al CTCA, onde poterne acquisire la relativa approvazione funzionale al completamento della procedura di istruttoria.

L'inserimento di ciascuno polo candidato dalle Amministrazioni regionali all'interno di almeno una Rete interregionale di offerta, tra quelle approvate dal CTCA, cui partecipi almeno un'altra Regione con almeno un altro polo, è requisito di ammissibilità sostanziale alle azioni del Programma.

La procedura di selezione sopradescritta si articola in differenti fasi operative, alcune delle quali già espletate alla data della presente relazione:

- A.** Individuazione e definizione delle candidature;
- B.** Formulazione delle candidature;
- C.** Istruttoria e verifica delle candidature;
- D.** Approvazione Reti e Poli.

Le fasi operative A e B definiscono il complesso delle attività e degli adempimenti posti in essere dalle Amministrazioni regionali per l'individuazione e la definizione delle proposte di Poli e di Reti interregionali di offerta da candidare alle azioni del Programma. Tali attività si concludono con la presentazione al CTCA dei formulari per la candidatura dei Poli elaborati dalle Amministrazioni regionali.

Le successive fasi operative (C e D) definiscono il complesso delle attività e degli adempimenti posti in essere dal CTCA per la selezione dei Poli e delle Reti interregionali di offerta da ammettere alle azioni del Programma. Tali attività si concludono con l'approvazione da parte del CdS delle risultanze del processo di selezione posto in essere dal CTCA.

Di seguito, per ciascuna di esse, si riporta il dettaglio degli adempimenti e di attività da espletare, esplicitando all'interno di box informativi dedicati, l'attuale stato di avanzamento dei lavori alla data della presente documento.

Fase A – Individuazione e definizione dei Poli

Il processo di attuazione del POIn muove dalla preliminare individuazione dei Poli e delle Reti interregionali su cui troveranno attuazione le linee d'intervento in esso previste.

L'individuazione dei Poli costituisce la condizione propedeutica per la implementazione delle Reti interregionali di offerta strutturate ed organizzate in modo da rivolgersi efficacemente a quei segmenti della domanda nazionale ed internazionale caratterizzate da un maggiore valore aggiunto e prospettive di crescita nel breve/medio periodo.

La prima fase operativa (Fase A) raccoglie al suo interno le attività preliminari di cui ai primi due adempimenti della procedura illustrata nel Box 1. Tali attività si sostanziano in approfondimenti tematici e confronti specifici tra le differenti amministrazioni competenti funzionali ad una corretta individuazione dei Poli e delle Reti interregionali da candidare alle azioni del Programma.

La presente sezione illustra i criteri e i principi posti a guida del processo di individuazione e di definizione dei Poli da candidare alle azioni del POIn.

Principi generali per l'individuazione e la selezione dei Poli

Il POIn *privilegia la **concentrazione tematica e territoriale** degli interventi, selezionati e dimensionati in funzione della valenza sovra-regionale delle risorse culturali, naturali e paesaggistiche e della dotazione di infrastrutture e servizi per la relativa fruizione presenti all'interno delle aree regionali in cui le stesse risorse sono localizzate (i Poli)*

Il processo di selezione dei Poli tenderà a privilegiare i territori al cui interno sono verificate le performance più elevate rispetto ai seguenti aspetti e caratteristiche (*Principi generali*):

- capacità del Polo di innescare, attraverso la sua valorizzazione all'interno delle Reti interregionali di offerta, relazioni qualificate con altri Poli e territori producendo effetti positivi diffusi sul sistema economico complessivo di riferimento, anche in relazione ad una dimensione territoriale più ampia di quella riconducibile allo stesso Polo;
- capacità del Polo di contribuire alla diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica ed alla destagionalizzazione dei flussi di visitatori;
- coinvolgimento delle comunità locali all'interno del partenariato istituzionale responsabile della selezione dello stesso Polo e della definizione e della adozione delle politiche d'intervento attraverso cui migliorare la relativa attrattività/competitività, al fine di promuovere e sostenere l'apertura della dimensione locale alla conoscenza esterna detenuta dai mediatori dei flussi internazionali di turismo, dai centri di competenza e dalle istituzioni italiane all'estero; coinvolgimento delle comunità locali in processi di Agenda 21 locale o altri progetti partecipati, che forniranno utili indicazioni per la conoscenza ambientale e territoriale dei Poli e per una più efficace ed efficiente attuazione degli interventi;
- forte orientamento allo sviluppo di un'offerta di qualità, capace di affermarsi a livello internazionale caratterizzandosi per la presenza di elevati standard qualitativi sia in termini di valenza degli attrattori che di infrastrutture e servizi, materiali ed immateriali, di ricettività, di accoglienza e supporto alla fruizione;
- valorizzazione delle sinergie attivabili tra turismo ed altri settori dell'economia, attraverso la massimizzazione delle esternalità positive che gli interventi previsti nel quadro del Programma possono generare sul fronte dello sviluppo economico complessivo;
- coerenza e sinergia positiva del Polo con le azioni individuate dai Programmi operativi regionali (POR) e con le politiche settoriali diversificate (Sistemi turistici locali, Distretti Rurali, Distretti culturali, ecc), comunque finalizzate alla valorizzazione e gestione integrata del territorio ove si mettano in atto progetti e interventi che, in uno spirito di tutela dei sistemi naturali, utilizzino le più efficienti tecnologie per il minor impatto sull'ambiente;

- capacità del Polo di sostenere gli effetti indotti dalla sua valorizzazione anche a fini turistici (*carrying capacity*). Per la determinazione della capacità di carico del Polo si considererà l'impatto presumibile dei flussi turistici (tenendo conto dei picchi estivi), e l'impatto di tali flussi sulle aree sensibili (attrattori naturali)⁵.

Nella proposizione dei Poli, le Amministrazioni Regionali dovranno tener conto delle possibili implicazioni a carattere ambientale derivanti dall'aumento della pressione antropica nei territori degli stessi Poli, conseguente all'incremento dei flussi turistici previsto quale risultato delle azioni del Programma. In tal senso, le stesse Amministrazioni selezioneranno i Poli da candidare alle azioni del Programma individuando quelli che più di altri presentino maggiori potenzialità intrinseche di sviluppo turistico, culturale e naturalistico, anche nella prospettiva di conseguire, attraverso la loro valorizzazione una minore concentrazione dei flussi turistici in brevi periodi dell'anno (destagionalizzazione), assieme ad una maggiore distribuzione su scala territoriale degli effetti e degli impatti positivi indotti dagli stessi flussi.

Il Comitato di Sorveglianza del POIn (nella sua prima seduta del 6 aprile 2009) ha integrato tali principi generali, assumendo a riferimento per la procedura di individuazione e selezione le seguenti raccomandazioni:

- considerare il Polo come "Destinazione"⁶, ossia come realtà territoriale, fisicamente circoscritta, in grado di esprimere autonomamente una chiara offerta, tale da essere valorizzata, promossa e commercializzata in termini di vero e proprio "Prodotto" turistico;
- privilegiare, ai fini della selezione dei Poli, quelle destinazioni che più di altre si prestino ad un'integrazione a scala interregionale e sovra-regionale con gli altri Poli proposti;
- assumere l'orientamento alla domanda turistica (in particolare internazionale) quale driver principale del processo di selezione degli stessi Poli;
- privilegiare quelle destinazioni che più di altre e prima di altre siano in condizione di indurre sviluppo economico a scala locale, regionale e soprattutto sovra-regionale.

La perimetrazione del territorio del Polo

In coerenza con i principi generali di concentrazione tematica e territoriale sopra richiamati, il processo di individuazione e di definizione dei Poli privilegia aree fisicamente circoscritte.

A tale scopo, la localizzazione degli attrattori di cui si compone l'offerta culturale, naturale e paesaggistica espressa dai Poli agisce quale driver principale per la definizione della relativa delimitazione geografica (Perimetro del Polo), tenuto conto di quanto segue:

- in presenza di un attrattore o di attrattori puntuali, fanno parte del contesto territoriale del Polo tutti i territori dei comuni al cui interno ricade lo stesso attrattore (o gli attrattori), ricomprendendo, a discrezione delle Amministrazioni regionali proponenti, anche i territori dei comuni che abbiano almeno un lato confinante con i primi. Questi ultimi saranno definiti come "*Area limitrofa*";
- laddove la peculiarità dell'attrattore attenga al suo appartenere ad un sistema lineare/spaziale continuo e/o di area vasta (es. sistemi naturalistici, sistemi paesaggistici, fasce costiere), fanno parte del contesto territoriale del Polo gli ambiti territoriali in cui l'attrattore è presente in forma maggiormente rappresentativa; tale rappresentatività può coincidere con la presenza negli stessi territori di zone di massimo

⁵ Si terrà inoltre conto del carico inquinante aggiuntivo sulle acque reflue e del prelievo idrico addizionale, della produzione aggiuntiva dei rifiuti e del contributo al traffico locale e alle emissioni di gas clima-alteranti. (*Principio contenuto nelle raccomandazioni elaborate dalla Commissione VAS nell'ambito della procedura per il rilascio del giudizio obbligatorio di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006*).

⁶ Si rimanda a quanto più diffusamente illustrato all'interno della sezione 3 del Documento.

rispetto o aree soggette a particolari vincoli di tutela e salvaguardia ambientale e/o paesaggistica (zone "A" all'interno di aree parco e/o zone di riserva integrale). Anche in questo secondo caso, il territorio del Polo può includere un'area limitrofa composta dai territori di tutti quei comuni selezionati dall'Amministrazione regionale proponente tra quelli che abbiano almeno un lato confinante con i comuni in cui ricade l'area di maggiore attrattività.

L'iter per l'individuazione e la definizione dei Poli

Allo scopo di indirizzare il processo di individuazione e di definizione dei Poli, il Programma raccomanda alle Amministrazioni regionali lo svolgimento di alcune attività preliminari finalizzate ad una selezione il più possibile coerenti con le finalità del Programma, tra queste:

- analisi dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica di particolare pregio e qualità intrinseca presente a livello regionale, a partire dai sistemi architettonici, archeologici, museali, naturalistici e paesaggistico esistenti;
- *screening* delle attuali caratteristiche dell'offerta turistica presenti nei territori da candidare e definizione dei relativi livelli di attrattività e fruibilità turistica attuali e potenziali;
- individuazione, di concerto con le altre amministrazioni coinvolte, della rete interregionale (o delle reti interregionali) al cui interno si colloca il polo che si intende candidare alle azioni del Programma;
- analisi preliminare della domanda attuale, tendenziale e potenziale attivabile dal Polo e/o da Poli tra loro integrati all'interno di reti interregionali;
- valutazioni preliminari dello stato dell'ambiente nelle aree su cui insiste il Polo che s'intende candidare e contestuale verifica della capacità di carico dell'ambiente.

A integrazione di quanto sopra ed allo scopo di favorire la formazione di processi decisionali condivisi tra le differenti Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma, quest'ultimo raccomanda lo svolgimento di opportuni confronti interistituzionali tra le differenti Amministrazioni centrali e regionali interessate, funzionali alla individuazione concertata e condivisa delle Reti interregionali di offerta su cui dovranno convergere i Poli candidati dalle Regioni.

Analogamente, il Programma raccomanda alle Amministrazioni regionali di attivare sui rispettivi territori opportune forme di consultazione locale con le differenti Amministrazioni ed Enti territorialmente competenti, tese alla definizione delle strategie d'intervento da attivare sui territori selezionati.

Le risultanze degli approfondimenti e dei confronti interistituzionali sopra richiamati consentiranno alle Amministrazioni regionali di disporre di un quadro informativo sufficiente ad articolare le proposte di candidature di Poli e Reti attraverso la compilazione dei formulari, il cui schema è stato approvato dal CTCA nella sua seduta del 12/12/2008.

Box 2 – Stato di avanzamento lavori (Fase A)

In coerenza con le raccomandazioni contenute all'interno del Programma, le Amministrazioni regionali hanno provveduto autonomamente ad espletare specifiche valutazioni ed approfondimenti preliminari che hanno consentito di addivenire ad una prima selezione dei Poli da candidare alle azioni del POIn.

Allo scopo di condividere tali prime indicazioni con le differenti Amministrazioni Centrali titolari di competenze in materia di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e turistico presente nei Poli (MiBAC, MATTM, DSCT/Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo), il CTCA – d'intesa con l'AdG – ha provveduto ad organizzare appositi tavoli di confronto interistituzionali tenutisi nelle seguenti occasioni:

- Tavolo di confronto istituzionale tra le Amministrazioni regionali coinvolte nell'attuazione del POIn e il Ministero per i Beni e le Attività culturali tenutosi in data 10/03/2009;

- Tavolo di confronto istituzionale tra le Amministrazioni regionali coinvolte nell'attuazione del POIn e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tenutosi in data 10/03/2009;
- Tavolo di confronto istituzionale tra Regione Calabria e Direzione Regionale per i Beni e le Attività Culturali tenutosi in data 16/03/2009;
- Tavolo di confronto istituzionale tra Regione Campania e Ministero per i Beni e le Attività culturali tenutosi in data 13/05/2009.

A seguito degli incontri sopra elencati e nelle more della trasmissione formale delle rispettive candidature, sono state formulate da ciascuna Amministrazione regionale le prime ipotesi di Poli candidabili all'azione del Programma.

Le proposte di Poli e Reti presentate sono state raccolte e sintetizzate nel documento "*Prime Indicazioni di Poli nelle Regioni CONV*" portato all'attenzione del CTCA e dei Tavoli di confronto interistituzionale del 10 e del 17 marzo uu.ss.

Fase B – Formulazione delle candidature

La formulazione delle candidature (Fase B) include al suo interno il terzo ed il quarto adempimento della procedura di selezione prevista dal Programma (vedi Box 1); essa costituisce il momento in cui le Amministrazioni regionali formalizzano le candidature dei rispettivi Poli alle azioni del Programma attraverso la compilazione e la presentazione al CTCA – per ciascun Polo individuato – dei formulari, unitamente agli atti d'impegno (nella forma di una deliberazione di Giunta regionale) attraverso cui le stesse Amministrazioni ufficializzano le rispettive candidature.

Oltre a fornire elementi e dati informativi sulle caratteristiche e specificità del Polo, i formulari contengono una prima indicazione delle proposte di Rete al cui interno collocare l'offerta culturale, naturale e turistica rappresentata dal Polo candidato. La formulazione di tali proposte deve avvenire in forma concordata con le altre Amministrazioni centrali e regionali interessate e coinvolte, essa pertanto deve riportare l'indicazione di queste ultime, assieme all'eventuale esplicitazione dell'Amministrazione centrale o regionale proposta quale capofila della rete individuata.

I formulari costituiscono l'oggetto principale su cui il CTCA esegue le attività di istruttoria e di valutazione funzionali all'accertamento dell'eleggibilità del Polo alle azioni del Programma. Tali attività si fondano sulla verifica della validità delle proposte regionali, le quali devono illustrare le caratteristiche e le motivazioni che giustificano l'opportunità di inserire i poli/attrattori proposti all'interno delle reti indicate e la rispondenza delle stesse proposte regionali alla strategia, agli obiettivi, ai principi, alle caratteristiche ed ai criteri di selezione individuati.

Box 3 – Stato di avanzamento lavori (Fase B)

In conformità con quanto disposto dal CTCA nella sua seduta del 1 aprile 2009 e dal CdS nella successiva seduta del 06/04/2009, le Amministrazioni regionali hanno provveduto nel termine del 30 maggio u.s. alla presentazione delle proprie candidature al CTCA corredate dai seguenti atti formali d'impegno:

- Regione Calabria – DGR n. 288 del 25/05/2009;
- Regione Campania – DGR n. 417 del 13/03/2009;
- Regione Puglia – DGR n. 830 del 13/05/2009;
- Regione Sicilia – DGR n. 192 del 22/05/2009

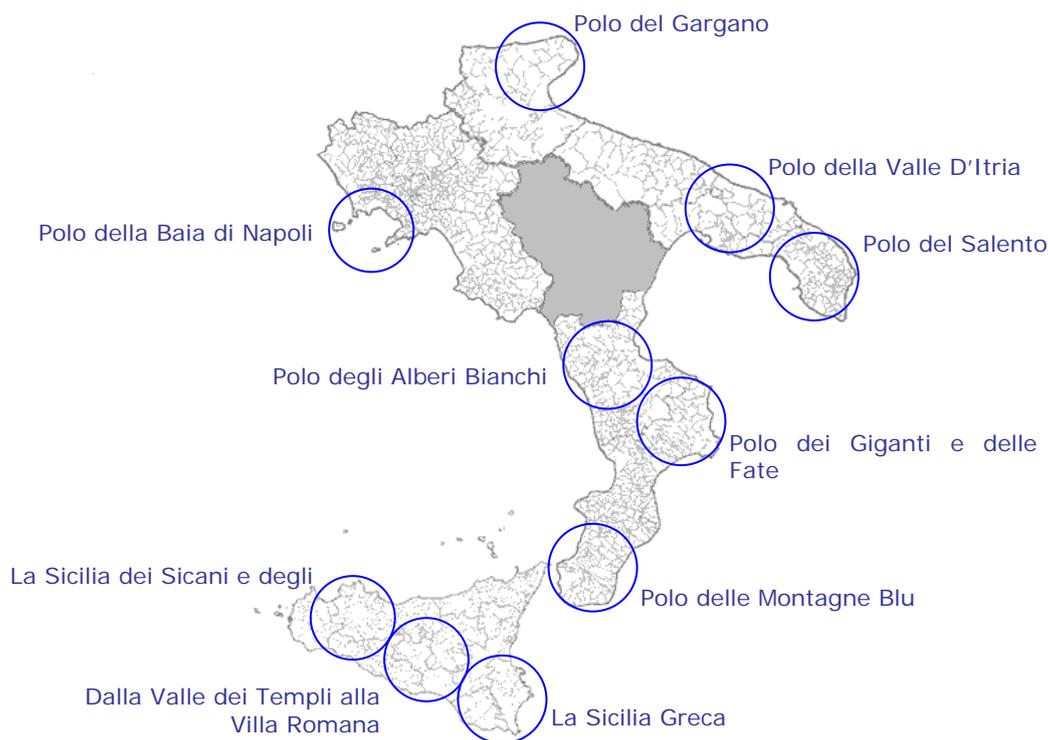
La tabella che segue riporta l'elenco dei Poli candidati alle azioni del Programma, unitamente all'indicazione delle Reti interregionali di offerta proposte dalle Amministrazioni regionali.

Tabella 1 - Elenco dei Poli e delle Reti interregionali di offerta candidati alle azioni del Programma – Regioni CONV (per ciascun Polo candidato si riporta in grassetto – laddove indicata – la Rete interregionale principale)

Regione	Poli	Reti interregionali
Calabria	1. "Polo degli Alberi Bianchi"	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
		2. Rete interregionale archeologica
		3. Rete interregionale storica
	2. "Polo dei Giganti e delle Fate"	4. Rete interregionale dei castelli
		5. Rete interregionale dell'archeologia industriale
		6. Rete interregionale ambientale
7. Rete interregionale delle identità culturali		
Campania	3. "Polo delle Montagne Blu"	1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
		2. Rete interregionale archeologica
		3. Rete interregionale storica
	1. Baia di Napoli	4. Rete interregionale dei castelli
		5. Rete interregionale dell'archeologia industriale
		6. Rete interregionale ambientale
2. Le vie del vino e il trenino turistico (Polo PAIn)	7. Rete interregionale delle identità culturali	
	1. Rete interregionale delle Baie e dei Golfi del Mediterraneo: gli approdi di Ulisse	
	2. Rete interregionale dei castelli	
3. I borghi del Sannio tra le vie della fede, della storia e delle tradizioni (Polo PAIn)	3. Rete interregionale dei siti archeologici (dalla Magna Grecia all'Impero Romano)	
	4. Rete interregionale dei parchi e dei vulcani	
	5. Rete interregionale delle Eccellenze	
1. La Valle d'Itria	6. Rete interregionale dei gusti e dei sapori	
	1. Rete interregionale delle vie del vino, del gusto e dei sapori	
	2. Rete interregionale delle identità locali e dei paesaggi culturali	
		3. Rete interregionale della "slow mobility"
		1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici
		2. Rete interregionale degli itinerari religiosi
		3. Rete interregionale dei gusti e dei sapori
		1. Rete interregionale delle eccellenze turistiche
		2. Rete interregionale della Magna Grecia
		3. Rete interregionale del gusto e dei sapori

Regione	Poli	Reti interregionali
		<ul style="list-style-type: none"> 4. Rete interregionale delle baie e della portualità turistica 5. Rete interregionale della "slow mobility" 6. Rete interregionale degli eventi e della religione
	2. Il Salento	<p>1. Rete interregionale del Barocco</p> <ul style="list-style-type: none"> 2. Rete interregionale delle eccellenze turistiche 3. Rete interregionale del gusto e dei sapori 4. Rete interregionale dei parchi e della natura 5. Rete interregionale delle baie e della portualità turistica 6. Rete della "slow mobility" 7. Rete degli eventi e della religione
	3. Il Parco nazionale del Gargano	<p>1. Rete interregionale dei parchi e della natura</p> <ul style="list-style-type: none"> 2. Rete interregionale del gusto e dei sapori 3. Rete interregionale delle baie e della portualità turistica 4. Rete interregionale della "slow mobility" 5. Rete interregionale degli eventi e della religione
	1. La Sicilia dei Sicani e degli Elim	<ul style="list-style-type: none"> 1. Rete interregionale dei siti archeologici preistorici e dei siti indigeni 2. Rete interregionale della cultura Arbereshe 3. Rete interregionale dei siti borbonici 4. Rete interregionale dell'architettura civile e militare (Palazzi, Castelli e Fortificazioni) 5. Rete interregionale Natura 2000 (dorsale nord-sud: Monti di Palermo e Monti Sicani)
Sicilia	2. Dalla Valle dei templi alla Villa romana	<ul style="list-style-type: none"> 1. Rete interregionale delle eccellenze 2. Rete interregionale dei siti archeologici 3. Rete interregionale dei siti di Archeologia Industriale e del paesaggio minerario 4. Rete interregionale dell'architettura civile e militare 5. Rete interregionale Natura 2000
	3. La Sicilia Greca	<ul style="list-style-type: none"> 1. Rete interregionale dei Musei Archeologici e Magna Grecia 2. Rete interregionale dei castelli 3. Rete interregionale del barocco 4. Rete interregionale dei siti Unesco 5. Rete interregionale Natura 2000

Figura 2 – Distribuzione Poli Regioni CONV e relative estensioni territoriali



Fase C – Istruttoria e verifica delle candidature

Completata la fase di formulazione delle candidature dei Poli da parte Amministrazioni regionali, il CTCA – attenendosi alle prescrizioni contenute all'interno del Programma ed in particolare agli adempimenti riportati nei punti da 5 a 8 della procedura di cui al Box 1 – avvia la fase di istruttoria e verifica delle candidature pervenute (Fase C). Tali attività sono espletate dal CTCA, d'intesa con l'AdG, avvalendosi del supporto delle strutture di assistenza tecnica dello stesso Comitato.

Il coordinamento delle attività di verifica è affidato al Presidente del CTCA.

Alle stesse attività potranno, altresì, partecipare (qualora richiesto dal Presidente del CTCA) i referenti tecnici appartenenti alle Amministrazioni centrali e regionali titolari di competenze in materia di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio di attrattori oggetto dei Poli candidati.

L'attività di verifica e di istruttoria si articola nelle seguenti fasi principali successive (alcune delle quali parzialmente sovrapposte), al termine di ciascuna delle quali, le Reti e i Poli risultati non conformi con i requisiti oggetto di valutazione sono esclusi dal processo di selezione:

a. Accertamento dell'ammissibilità formale delle candidature.

In quest'ambito, viene accertata la regolarità formale delle candidature di Poli e Reti formulate dalle differenti Amministrazioni regionali verificando le seguenti condizioni di ammissibilità principali:

- o la presenza di una deliberazione di Giunta Regionale quale atto d'impegno recante l'esplicitazione dei Poli candidati dalle differenti Amministrazioni regionali alle azioni del Programma, con evidenza dei rispettivi territori interessati;
- o la compilazione di tutte le sezioni informative obbligatorie contenute all'interno dell'apposito schema di formulario approvato dal CTCA.

L'assenza di una delle due condizioni sopra riportate non consente di avviare il processo di istruttoria della candidatura.

Eventuali carenze informative e/o documentali rilevate durante l'istruttoria potranno essere sanate previa opportuna richiesta d'integrazione formulata dal Presidente del CTCA nella sua veste di coordinatore, indirizzata all'Amministrazione regionale competente; quest'ultima dovrà provvedere nel tempo massimo di 4 giorni lavorativi dalla data di formulazione della richiesta, pena l'inammissibilità della candidatura.

b. Verifica dell'ammissibilità sostanziale delle Reti proposte.

In quest'ambito, l'attività di istruttoria ha ad oggetto l'accertamento, per ciascuna Rete interregionale proposta, della presenza al suo interno di almeno due Poli localizzati su almeno altrettante Regioni CONV (*requisito di ammissibilità sostanziale*).

L'accertamento di tale requisito avviene avendo riguardo anche delle proposte di Reti formulate in via informale dalle Regioni CRO, al mero scopo di indicare eventuali reti interregionali attivabili nell'ambito del PAIn.

c. Riorganizzazione delle Reti proposte.

In quest'ambito, l'attività di istruttoria ha ad oggetto l'individuazione delle corrispondenze e dei possibili denominatori comuni delle Reti interregionali risultanti dalla verifica di ammissibilità sostanziale, allo scopo di eliminare le duplicazioni e le sovrapposizioni emergenti sul piano nominale e determinando, sulla base delle più ampie convergenze riscontrabili, la selezione delle Reti interregionali di offerta da avviare alle successive verifiche e valutazioni.

Anche in questo caso, l'identificazione delle Reti viene effettuata avendo riguardo alle proposte di Reti formulate in via informale dalle Regioni CRO, allo scopo di indicare eventuali reti interregionali attivabili nell'ambito del PAIn.

d. Descrizione delle Reti proposte.

In questa fase, partendo dagli elementi informativi presenti all'interno dei formulari, viene elaborata per ciascuna rete risultante dalla precedente fase di riorganizzazione una descrizione dei relativi contenuti e finalità.

A tale scopo, vengono predisposte apposite schede informative recanti l'illustrazione dei principali elementi caratterizzanti ciascuna Rete proposta.

e. Classificazione delle Reti proposte.

Allo scopo di indirizzare il processo di verifica e di valutazione delle proposte regionali secondo una prospettiva di orientamento al mercato, in questa fase le reti esaminate vengono classificate in relazione all'attitudine della relativa offerta turistica a corrispondere ai fabbisogni ed alle motivazioni di viaggio dei visitatori. A tal fine, il gruppo di lavoro – basandosi sugli elementi informativi e descrittivi contenuti all'interno dei formulari presentati dalle regioni e sulle ulteriori informazioni raccolte attraverso la consultazione delle fonti informative selezionate, tenuto conto altresì delle definizioni e dei concetti riportati nelle sezioni precedenti – classifica ciascuna Rete in funzione della relativa capacità di posizionarsi sui principali mercati turistici internazionali di riferimento.

A supporto del processo di classificazione, sono stati classificati i seguenti mercati turistici internazionali coerenti con l'offerta complessivamente espressa dai differenti poli candidati, identificando per ciascuno di essi i principali elementi caratterizzanti (*motivazione principale di viaggio, stagionalità, spesa media giornaliera, principali*

destinazioni, profilo psicografico dell'utente tipo, altri)⁷; la selezione è ricaduta sui seguenti:

- **Turismo storico-artistico-culturale**, ricomprendendo in questa categoria i diversi e specifici segmenti riconducibili alla fruizione dei siti storico-archeologici, etnografici e museali, delle città d'arte, degli eventi culturali, dell'urbs-turismo;
- **Turismo rurale ed enogastronomico**, ricomprendendo in questa categoria l'utenza turistica interessata allo svolgimento di soggiorni all'interno di contesti rurali di pregio, durante i quali avvicinarsi alla cultura dei luoghi di produzione, alla conoscenza dei prodotti e dei relativi processi di lavorazione, nonché allo svolgimento di attività di fruizione compatibili con questa particolare tipologia di offerta (es. equitazione, passeggiate, corsi di cucina e/o di degustazione, altre similari);
- **Turismo religioso**, con riferimento a quell'utenza turistica la cui motivazione è riconducibile allo svolgimento di pellegrinaggi e alla ricerca di spazi di preghiera e meditazione, particolarmente in luoghi di culto legati alla memoria della fede e alla testimonianza dei Santi;
- **Turismo sportivo/avventura**, ricomprendendo in questa categoria i segmenti riconducibili a tutte le forme di fruizione turistica del patrimonio ambientale e paesaggistico legate alla pratica sportiva, con particolare riferimento al cicloturismo (con cicli da corsa, mountain bike o city bike) e a quelle forme maggiormente rivolte al pubblico dei giovani alla ricerca di esperienze forti (come *diving*, torrentismo, arrampicata, *canyoning*, parapendio, ultraleggeri, *down-hill*, *kite-surf*, *orienteering*, altri similari);
- **Eco-turismo e turismo alpestre** (turismo naturalistico), con riferimento specifico all'utenza turistica interessata all'osservazione della natura, alla scoperta e alla fruizione di contesti ambientali e paesaggistici di pregio non compromessi da attività antropiche e ricomprendendo in questa categoria anche le motivazioni di viaggio riconducibili alla pratica degli sport invernali e quelle relative ai soggiorni climatici estivi;
- **Turismo termale, charme e benessere**, ricomprendendo in questa categoria sia l'utenza interessata all'utilizzo delle sorgenti termali per la cura e la riabilitazione fisica, sia quella comunque orientata alla ricerca di spazi di relax e benessere attraverso il miglioramento della propria forma fisica, in contesti territoriali e ricettivi di qualità e pregio elevati;
- **Turismo nautico (diportismo)**, ricomprendendo in questa categoria tutte quelle forme di turismo che riconoscono nell'utilizzo del mezzo da diporto (di proprietà o anche noleggiato) la motivazione principale di viaggio, attraverso cui accedere all'offerta culturale, naturalistica e paesaggistica presente all'interno delle aree poste in estrema prossimità degli approdi turistici.
- **Turismo congressuale**, con riferimento specifico al fenomeno turistico la cui motivazione di viaggio e di soggiorno è direttamente collegata alla partecipazione a convegni di studio e/o attività di aggiornamento professionale e/o di incentive;
- **Turismo scolastico**, ricomprendendo in questa categoria il fenomeno turistico legato alle visite di studio e formazione in luoghi di particolare interesse storico-artistico-culturale ovvero ambientale/paesaggistico;
- **Turismo sociale/accessibile**, con specifico riferimento all'utenza turistica riconducibile principalmente alle fasce dei giovani, della terza età e dei soggetti diversamente abili.

⁷ Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto illustrato all'interno dell'Appendice 1 al documento.

Il turismo balneare, pur configurandosi come un importante segmento della domanda turistica internazionale (in particolare nell'ambito dei territori delle Regioni CONV), coerentemente con le finalità stesse del POIn non è stato volutamente preso in considerazione allo scopo di promuovere una differenziazione dell'attuale fenomeno turistico regionale, nella prospettiva di una sua maggiore qualificazione rivolta a segmenti di mercato caratterizzati da un più elevato valore aggiunto ed una minore stagionalità. Esso viene in ogni caso considerato ai fini di un'eventuale differenziazione della stessa tipologia di offerta, in ambiti innovativi come quello naturalistico dello "Sport & Avventura", legato alle pratiche sportive all'interno delle aree marine protette (es. *diving*, archeologia subacquea, *wrecking*, pesca turismo, altre similari).

Gli esiti del processo di classificazione sopra illustrato guidano le successive fasi operative del processo di selezione funzionali alla costruzione delle Reti interregionali di offerta, contribuendo, altresì, a indirizzare il successivo processo di elaborazione dei Piani integrati degli interventi da realizzare all'interno dei territori dei Poli selezionati per ciascuna rete.

f. *Verifica della coerenza delle Reti proposte.*

Sulla base delle risultanze dell'attività oggetto delle fasi operative precedenti, si è provveduto a verificare la coerenza delle reti proposte dalle regioni con la definizione stessa di Rete interregionale di offerta e dei principi sottesi alla relativa individuazione e definizione così come indicati all'interno del Programma e richiamati nelle precedenti sezioni.

Principi generali per l'individuazione e la definizione delle Reti interregionali di offerta

In coerenza con le definizioni richiamate in premessa, la Rete interregionale di offerta è la risultante dell'integrazione tematica, funzionale, fisica o ambientale/paesaggistico dell'offerta culturale, naturale e turistica presente all'interno di Poli differenti.

I principi generali assunti a riferimento per l'individuazione e la definizione delle Reti interregionali di offerta sono i seguenti:

- la presenza all'interno di una stessa Rete di più attrattori dislocati sul territorio di almeno due Poli localizzati su almeno altrettante Regioni CONV;
- la complementarità e la coerenza degli attrattori e dei Poli integrati all'interno di una stessa Rete interregionale con i relativi elementi/fattori caratterizzanti;
- la possibilità di assumere, attraverso la creazione delle reti interregionali, modelli di organizzazione e di strutturazione innovativa dell'offerta culturale, naturale e turistica tali da favorire la convergenza verso i più elevati standard internazionali di qualità e di servizio;
- la capacità della rete di sviluppare ed amplificare i benefici, diretti e indiretti, connessi alla valorizzazione delle risorse culturali e naturali in essa integrate, nonché di trasferire gli stessi effetti positivi in altri settori e/o filiere ad essa collegati;
- la presenza sullo stesso territorio di condizioni favorevoli (accoglienza e ricettività turistica, sicurezza, propensione del tessuto economico e sociale) ad uno sviluppo turistico sostenibile tali da superare eventuali criticità e/o deficienze che impediscano un'efficace raccordo con le esigenze della domanda turistica nazionale ed internazionale;
- i Poli di una determinata rete debbono esaltare le reciproche connessioni di carattere storico, artistico, culturale, ambientale e naturalistico tra loro esistenti, nella prospettiva di aumentare l'attrattività complessiva sui mercati turistici di

riferimento, con particolare riferimento a quelli europei e più in generale internazionali.

Criteria per la selezione delle Reti interregionali di offerta

Tenuto conto dei principi generali sopra richiamati, le attività di valutazione oggetto della presente fase del processo di selezione puntano a valutare l'attitudine delle Reti proposte di assurgere alla dimensione di prodotto turistico così come illustrato nelle precedenti sezioni. A tale scopo, la valutazione punta ad accertare la presenza dei seguenti requisiti:

- **“Prodotto turistico”**: la Rete è la dimensione materiale e/o immateriale in cui converge e si compone in forma integrata e complementare l'offerta di attrattori localizzati all'interno dei differenti Poli che la compongono. Essa, pertanto, deve esaltarne le reciproche connessioni di carattere storico, artistico, culturale, ambientale e naturalistico tra loro esistenti, nella prospettiva di aumentarne l'attrattività e la riconoscibilità complessiva sui mercati turistici di riferimento. In quest'accezione, la Rete deve essere chiara ed evidente espressione del prodotto turistico (o del cluster di prodotti turistici) che si intende offrire sul mercato.
- **“Orientamento al mercato”**: quale corollario del principio precedente, essendo la Rete espressione del Prodotto turistico (o del cluster di prodotti turistici) che il complesso dei Poli è in grado di esprimere, essa deve sapersi rivolgere a specifici target di mercato corrispondendo adeguatamente ai rispettivi fabbisogni, esigenze e modelli di consumo attraverso l'adozione dei più elevati standard internazionali di qualità e di servizio.
- **“Comunicabilità”**: in quanto Prodotto turistico (o cluster di prodotti turistici) rivolto a specifici segmenti della domanda, la Rete deve poter essere oggetto di un'autonoma promozione, valorizzazione e commercializzazione, indipendentemente dalle ulteriori possibili interazioni con altre Reti intersecate; essa pertanto deve essere autonoma espressione di un'offerta auto-consistente in grado di poter essere essa stessa motivazione di viaggio e/o di preferenza per i visitatori.

Alla luce delle valutazioni effettuate in questa fase, viene redatta – per ciascuna Rete esaminata – una relazione recante l'illustrazione dei profili di coerenza e/o di eventuale criticità riscontrati.

Sulla base delle stesse risultanze, verrà elaborato l'elenco delle proposte di Rete sottoposte all'approvazione del CTCA, unitamente ad opportune schede descrittive.

g. Classificazione dei Poli proposti.

Allo scopo di supportare il processo di implementazione delle Reti interregionali selezionate, i Poli oggetto delle candidature regionali saranno classificati in relazione alla relativa capacità di connotarsi come “destinazione turistica” e dell'attitudine a posizionarsi sui mercati turistici selezionati (cfr. Appendice 1), corrispondendo ai relativi fabbisogni ed esigenze in termini di motivazioni di viaggio e servizi richiesti.

h. Valutazione della coerenza dei Poli candidati con la strategia del Programma.

Sulla base delle informazioni e dei dati contenuti all'interno dei formulari e alla luce delle valutazioni effettuate circa le Reti interregionali di offerta identificate nella precedente fase operativa, viene valutata la coerenza dei Poli proposti con la strategia del Programma e con le Reti identificate, attraverso la valutazione e la conseguente attribuzione dei punteggi di seguito riportati.

Nel caso di eventuali carenze informative e/o documentali tali da non consentire il completamento dell'attività istruttoria, il Presidente del CTCA potrà richiedere all'Amministrazione regionale competente specifiche integrazioni documentali e/o informative, anche attraverso il ricorso ad audizioni in contraddittorio. Le integrazioni dovranno essere prodotte entro il tempo massimo di 5 giorni lavorativi dalla formulazione della richiesta; al decorrere di tale termine si provvederà ad attribuire un punteggio pari a zero per ciascuno dei parametri di valutazione per i quali non è stato possibile procedere con le attività di valutazione.

Ai fini dell'accertamento dell'eleggibilità di un Polo alle azioni del Programma, il CTCA assume quale soglia minima di sbarramento il punteggio di 20. Il mancato raggiungimento di tale punteggio comporta l'ineleggibilità del Polo oggetto di valutazione alle azioni del Programma.

Al termine dell'attività istruttoria verrà redatta, per ciascun Polo candidato, una relazione contenente i risultati delle valutazioni e degli accertamenti eseguiti, unitamente ad eventuali prescrizioni e/o suggerimenti cui l'Amministrazione regionale dovrà attenersi nella successiva fase di formulazione dei Piani integrati degli interventi.

Le relazioni potranno contenere al loro interno:

- o prescrizioni cui l'Amministrazione regionale dovrà adeguarsi nella fase di elaborazione dei Piani integrati degli interventi⁸;
- o raccomandazioni e/o suggerimenti di cui tener conto nella successiva elaborazione delle strategie d'intervento sia a livello di Rete che di Poli in essa ricompresi.

L'attività di istruttoria delle candidature dovrà completarsi nel termine massimo di 15 giorni lavorativi dal relativo avvio.

Criteria per la selezione dei Poli

Il processo di selezione dei Poli, in coerenza con quanto previsto all'interno del Programma, si atterrà ai seguenti criteri generali:

- la presenza di un'importante concentrazione in un ambito territoriale fisicamente individuabile e circoscritto di attrattori culturali e naturali di particolare e riconoscibile pregio intrinseco;
- la presenza di idonee condizioni di contesto, ancorché migliorabili, tali da consentire un'agevole accessibilità dei luoghi e fruibilità degli attrattori in essi localizzati;
- la capacità del polo e degli attrattori in esso localizzati di interagire con l'offerta culturale, naturale e paesaggistica presente in altre località (Poli) e/o attrattori integrati all'interno di una medesima rete interregionale ovvero di più reti interregionali;
- presenza di possibili sinergie con il tessuto economico ed imprenditoriale caratteristico del territorio (es. collegamento con le filiere artigianali ed agro-alimentari tipiche);
- compatibilità dei processi di valorizzazione in chiave turistica dei territori selezionati con le esigenze di tutela e di salvaguardia dell'ambiente, secondo logiche di *carrying capacity*⁹;

⁸ Le prescrizioni potranno avere ad oggetto anche l'eventuale richiesta di revisione della perimetrazione del territorio del Polo, qualora questa non risulti coerente con i principi ed i criteri di concentrazione territoriale e tematica richiamati nelle precedenti sezioni.

- capacità del Polo di coniugare all'interno di uno stesso territorio l'azione del Programma interregionale con gli eventuali Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), di Progetti Integrati Territoriali attivati nell'ambito del precedente periodo di programmazione regionale 2000-2006 o di quelli di prossima attivazione nell'ambito della programmazione regionale per il periodo 2007-2013, di Piani di sviluppo locale definiti nell'ambito dell'Asse IV – Leader dei PSR o in genere di altre forme di programmazione integrata che agiscono su specifici contesti.

Tenuto conto dei principi e dei criteri generali summenzionati, il CTCA valuta ed accerta l'idoneità e la coerenza dei Poli proposti dalle Amministrazioni regionali privilegiando quelle aree territoriali circoscritte, in cui risultano più forti ed evidenti le seguenti caratteristiche (Criteri di selezione)¹⁰:

- I. Elevata "turisticità" - attuale o potenziale (**Turisticità**)
- II. Coerenza ed integrazione del sistema di offerta turistica espressione del territorio candidato come Polo, con il tessuto economico e produttivo in esso presente (**Coerenza interna**)
- III. Forte integrazione e sinergia con l'offerta culturale, naturale e turistica rappresentata dagli altri Poli candidati dalle Amministrazioni regionali competenti (**Coerenza esterna**)
- IV. Compatibilità dei processi di valorizzazione turistica dei territori candidati con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente (**Sostenibilità ambientale**).

La "**Turisticità**" - attuale o potenziale – del Polo viene valutata avendo riguardo contestualmente ai seguenti elementi principali:

- il grado di attrattività di un territorio dovuto alla presenza di attrattori culturali, naturali e paesaggistici inseriti in un contesto di qualità, tale da rappresentare la motivazione prevalente di viaggio – (*Qualità dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica*);
- l'intensità del fenomeno turistico presente sul territorio e la relativa vocazione internazionale – (*Intensità del fenomeno turistico*).

La qualità dell'offerta complessiva espressa dal Polo viene valutata anche alla luce della relativa coerenza con caratteristiche e le tendenze della domanda turistica di riferimento – (*Coerenza con la domanda turistica di riferimento*).

In considerazione di quanto sopra, la presenza di attrattori naturali, culturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca viene assunta a riferimento quale espressione diretta e non fungibile del vantaggio competitivo dei territori su cui gli stessi attrattori insistono e come tale rappresenta il riferimento prioritario ai fini della relativa selezione.

La presenza di attrattori di elevato pregio e/o qualità intrinseca, tuttavia, costituisce una condizione necessaria, ma non sufficiente ai fini dell'eleggibilità del Polo alle azioni del POIn; essa, infatti, dovrà essere valutata anche alla luce della capacità del territorio di accogliere adeguatamente e di trattenere i visitatori. Tale capacità sarà valutata sia

⁹ Punto inserito su espressa indicazione della Sotto-commissione VIA-VAS nell'ambito della procedura per il rilascio del parere di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

¹⁰ L'organizzazione dei criteri di selezione all'interno delle categorie di seguito riportate, pur salvaguardando l'integrità dei parametri di selezione indicati all'interno della Tabella 48 del POIn, differisce da quest'ultima raggruppando gli stessi parametri all'interno di categorie differenti. Allo scopo di favorire una più agevole riconduzione dei parametri di valutazione alle categorie indicate all'interno del Programma, si riporta in Appendice 2 un apposito prospetto di riconciliazione.

in termini attuali che potenziali in quanto implementata e/o strutturalmente modificata dallo stesso Programma.

In questa prospettiva, la valutazione della turisticità di un determinato territorio viene vista in stretta correlazione alle condizioni di contesto al cui interno gli stessi attrattori si collocano. Ne diviene che la presenza all'interno di uno stesso territorio di una molteplicità di fattori eterogenei, riconducibili a funzioni antropiche non collegate e/o riconducibili (o addirittura in conflitto) agli attrattori citati, inficia la capacità di questi ultimi di caratterizzare in chiave turistica lo stesso territorio, sfumando di conseguenza la relativa turisticità potenziale.

Il grado di coerenza e di integrazione del sistema di offerta turistica con il tessuto economico presente all'interno del Polo – **Coerenza interna** – viene valutato avendo a riferimento la capacità dello stesso sistema di offerta di attivare possibili sinergie ed integrazioni – non conflittuali – con il tessuto economico e produttivo locale.

In proposito, la presenza di sistemi economici su cui insistono attività e/o filiere produttive compatibili e soprattutto integrabili con la fruizione turistica del territorio costituisce un fattore di preferenza ai fini della selezione dello stesso territorio quale Polo su cui concentrare l'attuazione del Programma.

Il grado di **Coerenza esterna** del Polo ovvero il relativo livello di integrazione e di sinergia con l'offerta culturale, naturale e turistica rappresentata da altri Poli candidati alle azioni del Programma, costituisce un elemento di fondamentale importanza ai fini dell'eleggibilità dello stesso territorio.

L'appartenenza del Polo ad un sistema di integrazione tematico, funzionale, fisico o ambientale/paesaggistico espressione di una Rete interregionale di offerta composto da almeno due poli localizzati su altrettanti territori regionali è condizione necessaria ai fini dell'ammissibilità della candidatura dello stesso Polo. I Poli che non trovano un'adeguata e coerente collocazione all'interno di almeno una rete interregionale, così come innanzi definita, non potranno essere oggetto dell'azione del Programma.

L'attitudine del Polo candidato a interagire (in forma tematica, funzionale, fisica) contestualmente con più Poli e/o Reti interregionali di offerta, opportunamente documentata e relazionata da parte del soggetto proponente, rafforza l'idoneità e la coerenza dello stesso Polo con la strategia d'intervento del Programma.

La **Sostenibilità ambientale** del processo di valorizzazione – anche in chiave turistica - dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica presente all'interno del Polo, costituisce un'ulteriore condizione la cui valutazione è necessaria ai fini dell'eleggibilità dello stesso territorio alle azioni del Programma.

La valorizzazione in chiave turistica del patrimonio di attrattori culturali e naturali presenti nei territori dei differenti Poli dovrà avvenire in piena coerenza con la presenza sul territorio di condizioni e/o di vincoli naturalistici, paesaggistici e/o architettonici-archeologici posti a tutela e salvaguardia del patrimonio di attrattori in esso localizzati.

Con riferimento a tale aspetto, l'attività di istruttoria del CTCA punta ad accertare e valutare la coerenza e la compatibilità della strategia d'intervento proposta per la valorizzazione in chiave turistica del territorio, con i profili di tutela e salvaguardia dello stesso patrimonio di attrattori in esso localizzati.

Il processo di valutazione delle variabili summenzionate previsto dal documento di programmazione, si avvale di un meccanismo di attribuzione di punteggi organizzato nella modalità illustrata nel prospetto che segue:

Tabella – Distribuzione punteggi per criterio di selezione

Criterio generale di selezione	Punteggio massimo attribuibile	Note
Turisticità	55 punti	Di cui: - 45 per la qualità dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica, - 10 per l'intensità del fenomeno turistico
Coerenza interna	10 punti	
Coerenza esterna	25 punti	
Sostenibilità ambientale	10 punti	
PUNTEGGIO MASSIMO RAGGIUNGIBILE	100 punti	

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi sopraindicati, ciascun criterio di selezione viene scomposto in differenti variabili, la cui valutazione avviene attraverso specifici parametri di seguito illustrati.

I parametri di valutazione sono suddivisi in tre differenti tipologie:

- **parametri "ON/OFF"**, per i quali viene accertata la presenza ovvero l'assenza di una determinata caratteristica o condizione presente nel Polo oggetto di valutazione;
- **parametri "Quantitativi"**, per i quali viene valutata l'intensità di una determinata caratteristica/condizione riscontrabile all'interno del territorio del Polo sulla base di elementi oggettivi numerabili ed obiettivamente quantificabili;
- **parametri "Qualitativi"**, per i quali viene valutata l'intensità di una determinata caratteristica/condizione riscontrabile all'interno del territorio del Polo sulla base di elementi non quantificabili numericamente.

Per ciascuna delle tipologie di parametri sopra riportati, è prevista la seguente modalità di attribuzione dei punteggi:

- *parametri "ON/OFF"*: attribuzione del punteggio massimo a quel polo nel cui territorio è verificata la presenza della caratteristica/condizione oggetto di rilevazione; in caso contrario attribuzione del punteggio minimo;
- *parametri "Quantitativi"*: il punteggio massimo attribuibile al parametro oggetto di valutazione viene suddiviso in tre fasce ("alto"; "medio"; "basso") corrispondenti al livello di intensità con cui la caratteristica/condizione oggetto di valutazione è presente all'interno del Polo oggetto di valutazione. A ciascuno di tali livelli di intensità è associato uno specifico punteggio. All'occorrenza di specifiche situazioni è prevista l'attribuzione di un extra-punteggio a quei Poli nel cui territori la caratteristica/condizione oggetto di valutazione è presente con intensità particolarmente elevata;
- *parametri "Qualitativi"*: anche per questa tipologia di parametri l'attribuzione dei punteggi si avvale di tre differenti livelli di intensità ("alto"; "medio"; "basso") e dell'eventuale attribuzione di extra-punteggi nei casi in cui la caratteristica/condizione oggetto di valutazione è presente con intensità particolarmente elevata.

La valutazione dei parametri e conseguentemente l'attribuzione dei relativi punteggi si avvale della consultazione di specifiche fonti informative, selezionate prioritariamente tra quelle ufficiali ovvero di riconoscibile attendibilità.

Per ciascun parametro, la presente guida riporta l'indicazione delle fonti informative principali utilizzate ai fini della relativa valutazione.

Di seguito, per ciascuno dei criteri sopra richiamati, si riporta il dettaglio delle variabili e dei parametri utilizzati per la relativa assegnazione dei punteggi.

A - Turisticità del Polo

VARIABILI	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA PARAMETRO	PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE	PUNTEGGIO MAX	MODALITA' ATTRIBUZIONE
1) Qualità e notorietà degli attrattori	a) Presenza di beni del patrimonio UNESCO e/o di attrattori del patrimonio culturale di riconosciuta notorietà e rilevanza	ON/OFF	<p>UNESCO http://whc.unesco.org/en/list http://www.unesco.it http://www.sitiunesco.it</p> <p>Guide verdi TCI, guide Lonely Planet in lingua inglese.</p> <p>Siti web di informazione turistica: http://www.italiantourism.com http://www.planetware.com/tourist-attractions/italy-i.htm</p>	8	<p>L'attribuzione del punteggio viene effettuata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attribuzione del punteggio di 2,5 all'attrattore UNESCO; - ulteriori 1,5 punti qualora nel Polo sia compreso più di un attrattore UNESCO; - attribuzione del punteggio 1 ad ogni attrattore citato in tutte le guide/siti internet considerati - attribuzione del punteggio 0,5 all'attrattore citato almeno in una delle guide/siti internet considerati - in tutti gli altri casi viene attribuito il punteggio minimo pari a (1pt)
	b) Presenza del/degli attrattori all'interno di aree naturali protette (Rete Natura 2000, Parchi nazionali e regionali, altre riconosciute a livello nazionale/regionale)	ON/OFF	<p>Elenco Parchi Nazionali</p> <p>Elenco Parchi Regionali</p> <p>Elenco siti Rete Natura 2000 http://www2.minambiente.it/ito/settori_azione/scn/rete_natura2000/banche_dati/banche_dati.asp</p> <p>Altre aree protette assimilate a parchi regionali in forza di disposizioni legislative e/o regolamentari regionali</p>	8	<p>L'attribuzione del punteggio viene effettuata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - punteggio 4 se nel polo è compreso un Parco nazionale / regionale - ulteriori 3 punti se nel Polo è compreso più di un Parco nazionale / regionale (porzione); - punteggio 1 se nel Polo sono comprese almeno 3 aree SIC/ZPS (anche se comprese nei parchi di cui sopra); - in tutti gli altri casi viene attribuito il punteggio minimo pari a (1pt)

VARIABILI	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA PARAMETRO	PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE	PUNTEGGIO MAX	MODALITA' ATTRIBUZIONE
	c) Presenza nel territorio del Polo di eventi culturali di particolare importanza tali da configurarsi essi stessi quale autonoma attrazione di rilevanza nazionale (es. rievocazioni storiche, fiere, spettacoli, altri eventi culturali a questi assimilabili)	ON/OFF	MATTM MiBAC Dati ufficiali regionali, comunali, Protezione Civile Guide verdi TCI, guide Lonely Planet in lingua inglese. Siti web di informazione turistica: http://www.italiantourism.com http://www.planetware.com/tourist-attractions/italy-i.htm	4,5	L'attribuzione del punteggio viene effettuata come segue: - Attribuzione del punteggio 1,5 per ciascun attrattore oggetto di autonoma citazione all'interno di tutte le guide o siti web di informazione turistica considerati; - attribuzione del punteggio 1 all'attrattore citato almeno in una delle guide/siti internet considerati - in tutti gli altri casi viene attribuito il punteggio minimo pari a (1pt)
	d) Presenza di valori naturalistici di particolare pregio e/o qualità intrinseca associati a condizioni di integrità paesaggistica in grado di attirare un turismo specializzato e destagionalizzato (es. specie endemiche, specie rare, associazioni vegetali altrove non rinvenibili, diversificazione di habitat, specie e paesaggi, acque termali) ¹¹	Indicatore qualitativo	MATTM MiBAC Dati ufficiali regionali e comunali	4,5	L'attribuzione del punteggio viene effettuata prendendo in considerazione le specificità delle aree oggetto di tutela (pregio e rarità habitat e specie floro-faunistiche) sulla base degli elenchi comunitari, nazionali, regionali (su indicazione MATTM e Regione): - Per ogni habitat prioritario riconosciuto: 1,5 pt - Per ogni specie rara/a rischio: 0.5 pt
2) Qualità del contesto di riferimento	a) Integrità paesaggistica (es. qualità del paesaggio, centri storici ben conservati, permanenza di funzioni produttive e di uso del suolo coerenti con i valori identitari del paesaggio)	Indicatore qualitativo	MATTM, MiBAC, Regioni Strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale.	5	L'attribuzione del punteggio viene effettuata in base alle classificazioni relative ai "livelli di qualità paesaggistica" definite dai Piani Paesaggistici o, in assenza di queste, ai contenuti dei quadri conoscitivi dei Piani, tenendo conto anche dell'estensione degli ambiti di "integrità paesaggistica" rispetto alla superficie del Polo. Qualità elevata = (5pt): Qualità media = (3pt): Qualità bassa = (2pt) In presenza di informazioni non disponibili: (1 pt)

¹¹ Criterio di selezione suggerito dalla Sotto-commissione VAS nell'ambito della procedura di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006.

VARIABILI	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA PARAMETRO	PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE	PUNTEGGIO MAX	MODALITA' ATTRIBUZIONE
	b) Qualità del territorio (es. assenza di problemi gravi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e di abusivismo edilizio, problemi di sicurezza reale e percepita)	Indicatore qualitativo	Statistiche ufficiali: ISTAT, APAT, Regioni	5	L'attribuzione del punteggio viene effettuata sulla base di 3 indicatori (criminalità, ISTAT, livello provinciale; % raccolta differenziata, APAT, livello regionale; n. discariche abusive (Corpo Forestale dello Stato) ¹² Qualità elevata = punteggio max in tutti gli indicat. (5pt) Qualità media = punteggio medio in 2-3 indicat. (3pt) Qualità bassa = punteggio min. in 2-3 indicat. (1pt)
	c) Caratterizzazione culturale, naturale e paesaggistica del territorio (rapporto fra la superficie dei comuni interessati da attrattori naturali o culturali e la superficie totale del Polo)	Indicatore qualitativo	Dati ufficiali regionali e comunali	6	>=70% del territorio = punteggio massimo (6pt) >=50% del territorio = punteggio medio (3pt) <30% del territorio = punteggio minimo (1pt)
	d) Presenza di riconoscimenti specifici che certifichino il pregio e/o la qualità del contesto (bandiera blu, arancioni, oasi WWF, Legambiente, riserve naturali affidate ad associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale, altri riconoscimenti)	ON/OFF	Dati rilevabili presso enti certificatori e/o istituzioni preposte all'assegnazione del riconoscimento	4	Attribuzione di 1 punto per ogni riconoscimento tra quelli oggetto di rilevazione. In tutti gli altri casi viene attribuito il punteggio minimo pari a (1pt)
3) Dotazione di infrastrutture e di servizi per la fruizione del patrimonio o di attrattori	a) Media delle presenze turistiche internazionali negli ultimi 5 anni (peso sul totale) e tasso di crescita medio per principale paese di provenienza	Indicatore quantitativo	ISTAT EPT Dati ufficiali regionali	4	>=30% = punteggio massimo (3pt) >=10% = punteggio medio (2pt) <10% = punteggio minimo (1pt) Extra punto (+1pt) per tassi medi di crescita nel periodo >3% annuo totale presenze straniere
	b) Indice di utilizzazione medio per strutture alberghiere e complementari (comprese quelle agrituristiche)	Indicatore quantitativo	ISTAT EPT Dati ufficiali regionali	3	<30% = punteggio massimo (3pt) >=30% = punteggio medio (2pt) >50% = punteggio minimo (1pt)

¹² per gli indicatori "criminalità" e "discariche abusive": punteggio minimo (B) se => media Mezzogiorno; punteggio medio (M) se => media Italia e < media Mezzogiorno; punteggio massimo (A) se < media Italia
per l'indicatore "raccolta differenziata": punteggio minimo (B) se < media Mezzogiorno; punteggio medio (M) se => media Mezzogiorno e < media Italia; punteggio massimo (A) se > media Mezzogiorno

VARIABILI	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA PARAMETRO	PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE	PUNTEGGIO MAX	MODALITA' ATTRIBUZIONE
del Polo	c) Presenza di un patrimonio storico-architettonico potenzialmente suscettibile alla trasformazione a fini ricettivi (stima nr. posti letto aggiuntivi attivabili)	Indicatore quantitativo	Indicazioni fornite all'interno del formulario	3	<p>Attribuzione del punteggio minimo (1pt) in tutti quei casi in cui l'Amministrazione proponente espliciti l'interesse del territorio a riconvertire a finalità turistico-ricettive beni del patrimonio pubblico o privato disponibile o sotto-utilizzati, specificandone la localizzazione degli immobili interessati.</p> <p>Attribuzione del punteggio massimo (3pt), qualora gli immobili individuati risultino dotati di progettualità idonea (e relativi pareri/autorizzazioni) ad avviare l'immediata cantierabilità degli interventi di riconversione /rifunzionalizzazione.</p>
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				55	

B - Coerenza interna

VARIABILI	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA PARAMETRO	PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE	PUNTEGGIO	MODALITA' ATTRIBUZIONE
1) Presenza di altre risorse territoriali di qualità	a) Presenza sul territorio del Polo di produzioni appartenenti alle seguenti categorie: DOP, IGP, STG, DOCG, Etichettatura carni bovine, V.Q.P.R.D., Qualità Controllata	ON/OFF	CCIAA MiPAF Associazioni di categoria	4	Attribuzione di un punto (1pt) per ciascuna produzione appartenenti alle categorie indicate. In tutti gli altri casi viene attribuito il punteggio minimo pari a (1pt)
	b) Presenza sul territorio del Polo di prodotti agro-alimentari tradizionali inseriti nell' <i>Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali</i>	ON/OFF	MiPAF	3	Attribuzione del punteggio 0,25 per ciascuna produzione appartenente all'elenco. In tutti gli altri casi viene attribuito il punteggio minimo pari a (1pt)
	c) Presenza sul territorio del Polo di produzioni artigianali collegate a mestieri della tradizione e della cultura locale caratterizzate da un'elevata notorietà	ON/OFF	Guide verdi TCI, guide Lonely Planet in lingua inglese. Siti web di informazione turistica: http://www.italiantourism.com http://www.planetware.com/tourist-attractions/italy-i.htm	3	Attribuzione di un punto (1pt) per ciascuna produzione oggetto di autonoma citazione all'interno di almeno una guida o di un sito web di informazione turistica tra quelli selezionati quali fonti principali d'informazione. In tutti gli altri casi viene attribuito il punteggio minimo pari a (1pt)
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				10	

C - Coerenza esterna

VARIABILI	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA PARAMETRO	PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE	PUNTEGGIO	MODALITA' ATTRIBUZIONE
1) Capacità del Polo di attivare forme di integrazione tematiche, fisiche o funzionali con altri Poli ed attrattori integrati nell'ambito di una o più Reti interregionali	a) Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta culturale, naturale e turistica	Indicatore quantitativo	Lavori del CTCA	20	>= 4 reti intersecate = punteggio massimo (15pt) = 3 reti intersecate = punteggio medio (12,5pt) = 2 reti intersecate = punteggio medio (10pt) = 1 reti intersecate = punteggio minimo (5pt)
	b) Presenza, soprattutto nel caso di Poli ad elevata vocazione culturale, di biglietti/card di accesso integrato tra attrattori dello stesso Polo e/o di Poli diversi	Indicatore qualitativo	Guide verdi TCI, guide Lonely Planet in lingua inglese. Siti web di informazione turistica: http://www.italiantourism.com http://www.planetware.com/tourist-attractions/italy-i.htm	5	Attribuzione di un punto (2pt) per ciascuna circuito integrato di fruizione (biglietti/card turistiche) oggetto di autonoma citazione all'interno di almeno una guida o di un sito web di informazione turistica tra quelli selezionati quali fonti principali d'informazione; in tutti gli altri casi viene attribuito il punteggio minimo pari a (1pt).
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				25	

D - Sostenibilità ambientale

VARIABILI	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	TIPOLOGIA PARAMETRO	PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE	PUNTEGGIO	MODALITA' ATTRIBUZIONE
1) Capacità di carico dell'area di riferimento ¹³	a) Rapporto tra media giornaliera annua delle presenze (esclusi i mesi di luglio e agosto)/popolazione residente nel territorio del Polo	Indicatore quantitativo	ISTAT ISNART MATM Dati Ufficiali regionali Dati ufficiali provinciali Dati ufficiali comunali	4	Dall'analisi dell'indicatore, così come definito, si costruiscono tre fasce di "pressione turistica" (soglie da definire) I punteggi sono attribuiti considerando il presupposto del POIn circa l'individuazione di Poli già oggetto di flussi turistici: fascia 1 - Pressione Turistica. Bassa: 2 pt fascia 2 - Pressione T. Media: 4 pt fascia 3 - Pressione T. Alta: 0 pt
	b) Numero di presenze per Km ² di superficie (o km di costa)	Indicatore quantitativo	Dati ufficiali provinciali	3	Dall'analisi dell'indicatore, così come definito, si costruiscono tre fasce di "pressione turistica" (soglie da definire) I punteggi sono attribuiti considerando il presupposto del POIn circa l'individuazione di Poli già oggetto di flussi turistici: fascia 1 - Pressione Turistica. Bassa: 2 pt fascia 2 - Pressione T. Media: 4 pt fascia 3 - Pressione T. Alta: 0 pt
	c) Contributo delle presenze turistiche alla produzione di rifiuti solidi, all'inquinamento atmosferico, al consumo ed all'inquinamento delle acque.	Indicatore qualitativo	Dati ufficiali comunali	3	Si propone di prendere in considerazione gli indicatori di produzione di rifiuti collegati alle presenze turistiche: - consumo d'acqua per presenza turistica - utenze fognarie riconducibili ad usi turistici (strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, seconde case) - utenze relative al trattamento dei rifiuti solidi urbani riconducibili ad usi turistici come sopra definiti Per l'attribuzione dei punteggi, come sopra.
			TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	10	

¹³ Questa variabile ed i criteri di selezione ad essa collegati sono stati indicati dalla Sotto-commissione VAS nell'ambito della procedura per il rilascio del giudizio obbligatorio di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006.

Fase D - Approvazione delle candidature di Poli e Reti

Ultimato il processo di valutazione dei Poli candidati nell'ambito delle differenti Reti interregionali di offerta approvate dal CTCA, le risultanze del processo di istruttoria saranno sottoposte all'approvazione dello stesso Comitato. Quest'ultimo, durante l'esame delle relazioni istruttorie, potrà richiedere eventuali chiarimenti su aspetti ritenuti di particolare criticità. Le strutture incaricate dell'attività istruttoria dovranno rispondere entro il termine massimo di 5 giorni dalla formulazione delle richieste di chiarimento.

Il CTCA esamina ed approva le risultanze istruttorie e le sottopone all'AdG, che a sua volta dopo averne verificato l'ammissibilità sotto il profilo della legittimità e della coerenza con la normativa di riferimento, sottoporrà l'elenco delle Reti interregionali di offerta ed i Poli selezionati all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, anche attraverso il ricorso a procedura di consultazione scritta di cui all'art. 7 del Regolamento interno del CdS.

5. CRONOGRAMMA DEL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE E DI SELEZIONE DEI POLI E DELLE RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA

Fasi del processo di selezione delle Reti e dei Poli	aprile '09	maggio '09	giugno '09	luglio '09	agosto '09	settembre '09
Fase A - Individ. e definiz. delle candidature regionali						
Fase B - Formulazione delle candidature regionali						
Fase C - Istruttoria e verifica delle candidature			A B			
<i>Completamento istruttoria Reti</i>				C		
<i>Completamento istruttoria Poli</i>				D		
Fase D - Approvazione Reti e Poli						

Milestones:

A	<i>Avvio procedura consultazione scritta per approvazione linee guida selezione Reti e Poli da parte del CTCA</i>	<i>11-giu-09</i>
B	<i>Avvio processo di selezione</i>	<i>15-giu-09</i>
C	<i>Presentazione proposte Reti al CTCA</i>	<i>14-lug-09</i>
D	<i>Presentazione relazione finale processo di selezione Reti e Poli</i>	<i>31-lug-09</i>

APPENDICE 1 – QUADRO SINOTTICO DEI MERCATI TURISTICI DI RIFERIMENTO

Segmenti della domanda / caratteristiche	Sport & Avventura		Turismo naturalistico		Turismo termale, charme e benessere		Turismo culturale	Turismo congressuale	Turismo scolastico	Turismo religioso	Turismo rurale ed enogastronomico	Turismo sociale / accessibile	Turismo nautico (diportismo)
	Sport / Avventura	Cicloturismo	Turismo montano (alpestre)	Eco-turismo	Termalismo	Benessere							
Esigenze e bisogni da soddisfare/ Motivazioni principali	Praticare attività sportive anche in vacanza vivendo la natura attivamente; lo sport può essere la motivazione principale della vacanza o una componente importante nella scelta della destinazione Esempi di attività sportiva rientranti tra le motivazioni principali di viaggio: Diving, parapendio, rafting, torrentismo, canoing, free climbing, arrampicata, orienteering, altri equivalenti	Bici da corsa (65% dei cicloturisti) Possibilità di percorrere lunghi Km (poca importanza all'esplorazione del territorio) Mountain bike (25% dei cicloturisti) Contatto con la natura e cultura City Bike (10% dei cicloturisti) Allontanarsi dalle auto e visitare i centri storici in modo alternativo	Praticare attività sportive su piste ben innestate; rilassarsi e ricrearsi in mezzo alla natura in un clima piacevole; la scelta della località è spesso guidata dalla vicinanza alla residenza abituale, dalla presenza di una casa di proprietà o di amici e parenti, dall'abitudine	Osservazione della natura ed esperienze in un panorama incontaminato (italiani); paesaggi, visite a parchi naturali, desiderio di libertà (stranieri); tra le attività preferite: escursioni, sport, scoperta patrimonio naturale e culturale, conoscenza prodotti tipici	Curare malattie e fare riabilitazione in un ambiente sano e con trattamenti termali	Relax, cura del corpo <i>Remise en forme</i> ; migliorare la propria forma fisica; divertirsi; prevenire malattie	Visitare luoghi storici ed emergenze culturali; vivere delle esperienze culturali; accrescere il proprio bagaglio culturale; conoscere nuove culture	Partecipazione e eventi promozionali, corsi di formazione e/o aggiornamenti professionali. Elevata accessibilità; infrastrutture ricettive attrezzate per lo svolgimento delle attività congressuali; piacevolezza e pregio del contesto territoriale circostante, con particolare riferimento agli attrattori storico-culturali; presenza di aree shopping e intrattenimento.	Motivazioni didattico ricreative: visita alle città d'arte (13%) interesse per la cultura; rapporto con la natura, da sola (17%) o in rapporto con l'arte (11%)	Buona parte va alla ricerca di meditazione, di luoghi particolari; affermare il proprio credo religioso; motivazioni di carattere artistico – culturale; curiosità; itinerari; eventi particolari (celebrazioni eucaristiche, campus di meditazione, altro equivalente)	Conoscere e vivere le tipicità dei luoghi di produzione, della cucina e la genuinità dei prodotti	Svago e divertimento (37%); soggiorni climatici; motivi di cura, benessere e termalismo (16%) (Enea, 2002)	La pratica della passione nautica quale principale motivazione di viaggio e via di accesso all'offerta culturale, naturale e turistica delle destinazioni prescelte. Particolarmente rilevante quale fattore di preferenza, la presenza di aree marine protette.
Profilo psicografico ¹⁴	Per il profilo del turista europeo che utilizza il canale dei t.o.: 51% adulti, 31% giovani, 18% over 60; gruppi (33%); famiglie senza bambini (33%); single (18%), famiglie con bambini (16%);	Età prevalenti: 25-30 e 50-55 anni; prevalente mente uomini (Teamwork 2002)	adulti (58,3%); giovani (39,6%) famiglie che viaggiano in coppia senza bambini (41,7%), single (27%); buon livello culturale e status sociale medio – alto (TCI, 2002)	Giovani (20-40 anni); donne (leggermente superiori); impiegati /professionisti; diplomati/ laureati (Wto, 2002 ed Ecotur, 2004)	Anziani (50% più di 60 anni); 55% donne (Mercury – Doxa, 2004)	Adulti (43%: 46-60 anni); 80% donne (Mercury – Doxa, 2004)	Per il profilo del turista europeo che utilizza il canale dei t.o.: adulti (58,5%) o over 60 (33,7%), viaggia in coppia senza bambini (43,4%) o in gruppo (32%) ed è di cultura e status sociale medio – elevato	Adulti in età lavorativa appartenenti nel 64,9% dei casi a imprese, 9,9% sindacati, 7,1% enti pubblici (dati 2005 – Fonte Osservatorio congressuale italiano)	Oltre 6,5 milioni di studenti tra 6 e 18 anni (istat, 2002)	Anziani, più donne, tutte le classi sociali	Per il profilo europeo che utilizza canale t.o.: adulti (quasi l'80%) che viaggiano in coppia, indifferentemente e con o senza bambini; status sociale e cultura di livello medio - alto	le donne sono quasi il 54%; tutte le fasce di età e gli anziani sono più numerosi rispetto agli altri turisti (22,8%); (Enea, 2002)	Adulto in una fascia d'età compresa tra i 30 ed i 65 anni (oltre il 47% dei diportisti supera i 56 anni – dati CENSIS 2008), di genere prevalentemente maschile (>80%), di estrazione culturale medio alta, organizzato prevalentemente in piccoli gruppi raramente >5 componenti, solitamente

¹⁴ Ove non specificato, il profilo si riferisce al turista in generale, sia italiano sia straniero.

Segmenti della domanda / caratteristiche	Sport & Avventura		Turismo naturalistico		Turismo termale, charme e benessere		Turismo culturale	Turismo congressuale	Turismo scolastico	Turismo religioso	Turismo rurale ed enogastronomico	Turismo sociale / accessibile	Turismo nautico (diportismo)
	Sport / Avventura	Cicloturismo	Turismo montano (alpestre)	Eco-turismo	Termalismo	Benessere							
	cultura e status sociale di livello medio (Isnart, 2003)						(Isnart, 2003)						gruppi familiari. In crescita significativa il segmento degli utenti che fittano un natante per lo svolgimento della propria vacanza.
Ambiti geografici di provenienza	Il turismo sportivo è il terzo prodotto più venduto per la destinazione Italia dai T.O. tedeschi e francesi (Isnart, 2003)	Per l'estero, i principali mercati sono rappresentati da Germania, Austria e Svizzera (Teamwork, 2002)	Provenienza dall'Italia: 10% dal Sud; 30% dal centro; 60% dal nord (nostre elaborazioni); dall'estero: Germania, Francia, Regno Unito, Belgio e Olanda (Enit, 2002);	Regionale (54%), altre regioni (34%) (Ecotur, 2004); Dall'estero (10%): Germania 35%, Francia 7,3%, UK 7,2% (TCI su dati 2005)	Provenienza dall'Italia: Emilia Romagna, Lombardia, Lazio Puglia; Dall'estero: Germania Francia Austria Svizzera (Mercury, 2003)	Dall'estero: Stati Uniti Giappone Francia Germania (Enit, 2002)	Dall'estero: Stati Uniti Giappone Francia Germania (Enit, 2002)	Regionale 66,2% Nazionale 28,5% Internazionale 5,3% (dati 2005 - Fonte Osservatorio congressuale italiano)	Tutta Italia	Dall'estero: Spagna, Francia, Germania, USA, Polonia e Portogallo (Federalberghi, - Mercury, 2002)	Dall'estero: Germania (45,5%) USA (8%) Gran Bretagna (7,3%) (TCI, 2007 su dati 2005)		
Stagionalità	Tutto l'anno in base agli sport	Primavera e autunno (clima temperato)	Alta stagione in: febbraio - marzo, agosto e Natale	Maggio - ottobre;	Maggio - ottobre	Maggio - ottobre	Tutto l'anno ma alta stagione tra aprile ed agosto	Elevata stagionalità in particolare nei periodi immediatamente a ridosso dell'alta stagione	Da marzo a maggio	Tutto l'anno	Tutto l'anno	Privilegio dei mesi autunnali e primaverili	Alta, in prevalenza tra maggio e settembre
Spesa media/fatturato complessivo generato	Non stimati	Non stimati	Spesa media giornaliera: 40 € inverno e 15 € estate extralab.; 120 € estate e 45 € inverno alberghi (TCI, 2002)	500-1500 € per vacanza (WTO, 2002); giornalmente, turista aree protette: €75,4 per albergo, €59,4 per seconde case, €26 per escursionismo (XII Rapporto sul Turismo Italiano)	143 € spesa media per curando termale (Mercury, 2003)	315 € spesa media cliente benessere Verificare con Becheri (Mercury, 2003)	Spesa media giornaliera: 104 euro per stranieri e 98 euro per italiani (TCI 2003)	755€ di ricavi generati per giornata congressuale (dati 2005 - Fonte Osservatorio congressuale italiano)	Fatturato complessivo nel 2001/2002 poco più di 550 milioni di euro (-29,4% rispetto all'anno scolastico 2000/2001) (CST Firenze, 2003)	Fatturato 3,5 miliardi di Euro l'anno (Federalberghi, - Mercury, 2002)	Non stimati	in media circa 59 € al giorno per persona (Enea, 1999)	In media 612€ pro-capite per scalo, di cui 12€ per trasporti, 12€ per attività culturali, 18€ per sport-spettacolo, 191€ per shopping, 78€ per attrezzature barca, 302€ per ristorazione. Media giornaliera €111, di cui 42€ shopping, 21€ attrezzature barca, 40€ ristorazione, 7€ altro.
Tipologie di strutture ricettive utilizzate	Alberghi, campeggi, ostelli	Alberghi di livello medio alto (bike hotel con tutti i comfort)	Alberghi attrezzati per le attività sportive, seconde case, campeggi, case in affitto	Alberghi, pensioni, agriturismi, B&B, campeggi, case private	Alberghi annessi allo stabilimento termale - centro benessere, medio - alto livello	Beauty farm, strutture alberghiere di elevato steslaggio con annesso strutture per le attività wellness	Alberghi 3-4 stelle, B&B, ostelli	68% Alberghi, 10% pala congressi, 3,8% residenze storiche; 18% altre sedi congressuali (dati su presenze	Albergo (91%); agriturismo (3%); ostelli (3%); casa vacanza (3%); rifugi (2%) (TCI, 1999)	Il 92% di chi viaggia per motivi religiosi pernotta in hotel (Federalberghi, -Mercury, 2002)	Agriturismo, alberghi con cucina tipica	Case proprie o di parenti e amici; residence, case per ferie; istituti religiosi (Enea, 1999)	n.a.

Segmenti della domanda / caratteristiche	Sport & Avventura		Turismo naturalistico		Turismo termale, charme e benessere		Turismo culturale	Turismo congressuale	Turismo scolastico	Turismo religioso	Turismo rurale ed enogastronomico	Turismo sociale / accessibile	Turismo nautico (diportismo)
	Sport / Avventura	Cicloturismo	Turismo montano (alpestre)	Eco-turismo	Termalismo	Benessere							
								congressuali 2005 – Fonte Osservatorio congressuale italiano)			struttura di accoglienza ¹⁵ .		
Servizi richiesti	Guide ed istruttori sportivi; noleggio attrezzature per lo sport; centri sportivi polivalenti	Deposito sicuro per le bici, noleggio bici, officina per assistenza meccanica, bevande ed alimenti specifici per ciclisti, guide, cartine, itinerari e segnaletica; trasporti integrati	Istruttori sci e relativa impiantistica; prodotti personalizzati per le famiglie (es. famiglie con bambini); strutture e servizi per la pratica di attività sportive e ricreative alternative allo sci	Cura e tutela dell'ambiente; guide ed itinerari naturalistici; noleggio bici; segnaletica efficiente;	Trasporti integrati; attività per il dopoterme (sport, itinerari culturali, enogastronomici, naturalistici, eventi e manifestazioni); personale medico qualificato	Guide e pubblicazioni su beni ed itinerari culturali; guide turistiche; tourist card e biglietterie integrate; trasporti integrati; mostre e manifestazioni culturali; cura dei luoghi; attività ricreative	Sale congressi, sistemi multimediali per lo svolgimento dei lavori congressuali, ampie strutture per la ristorazione		Guide e pubblicazioni su beni ed itinerari culturali; guide turistiche; sconti per studenti; attività ricreative; il 62% viaggia in bus; il 4% viaggia in treno; il 14% viaggia in aereo (TCI; 1999)	Trasporti integrati; guide e pubblicazioni sugli itinerari religiosi e gli edifici sacri; tranquillità e poco affollamento; cura dei luoghi	Guide e pubblicazioni sui prodotti tipici e gli itinerari enogastronomici; vendita prodotti tipici; visita aziende alimentari, caseifici, cantine; Corsi di cucina e di degustazione; Escursioni; Mountain bike, equitazione, trekking	Accessibilità dei luoghi; reperibilità di strutture e personale sanitario; accessibilità ai mezzi di trasporto; particolare: ambienti ipo/anallergici; visite e cure mediche	La qualità dei servizi portuali (es. banchine attrezzate, servizio rifornimento, acqua potabile, punti vendita generi alimentari, shopping, lavanderia, intrattenimento, altri similari) e la concentrazione nell'intorno degli stessi elementi di attrazione culturale e/o naturale costituiscono fattori di preferenza nella scelta degli approdi e delle destinazioni raggiunte.
Livello di standard alberghieri attesi	Medio	Medio – alto	Medio - alto, + efficienza degli impianti risalita	Medi	Medio alti	Medio – alti	Medi	Alti	Medi	Medi	Medi	Livello di standard alberghieri attesi	n.a.
Modello di organizzazione della vacanza¹⁶	Tramite circoli sportivi/associazioni sportive; direttamente tramite Internet; piccoli gruppi; agenzia viaggi che però non utilizza proposte da catalogo (prenotazione singoli servizi, es. trasporto ed albergo); nota: in Italia c'è poca	Tramite associazioni e società ciclistiche; direttamente tramite internet; agenzia viaggi che però non utilizza proposte da catalogo (prenotazione singoli servizi)	Contattando direttamente la struttura ricettiva; privati che hanno affittato l'appartamento; agenzia viaggi, scegliendo una proposta su un catalogo di un tour operator; direttamente tramite internet; agenzia immobiliare	Attraverso tour operator o agenzia viaggi (29,3%); individualmente (65,6%); tramite internet (4,9%); (WTO, 2002)	Contattando direttamente lo stabilimento termale; CRAL aziendali	Contattando direttamente lo stabilimento termale; Scegliendo una proposta su un catalogo di un tour operator; direttamente tramite internet;	CRAL aziendali; circoli/associazioni culturali; direttamente tramite internet; agenzia viaggi che però non utilizza proposte da catalogo (prenotazione singoli servizi)	Operatori specializzati nell'organizzazione di convegni e congressi	Tramite la scuola; pacchetti richiesti: hotel + trasporto (46%); hotel + guida + trasporto (44%); hotel + guida (6%); solo hotel (4%) (TCI, 1999)	tramite la parrocchia o l'organizzazione religiosa; individualmente	Agenzia viaggi, scegliendo una proposta su un catalogo di un tour operator; tramite internet; CRAL aziendali; circoli/associazioni culturali	Tramite il Comune; individualmente; direttamente tramite internet; agenzie immobiliari; agenzia viaggi che però non utilizza proposte da catalogo (prenotazione singoli servizi)	In prevalenza l'organizzazione delle vacanze e degli itinerari di viaggio avviene in forma autogestita, attraverso la consultazione di riviste specializzate e/o fonti tematiche d'informazione turistica. Per quanto attiene ai charter, il modello di organizzazione è influenzato dalle

¹⁵ Fonte: "Annuario TCI del Turismo e della Cultura 2007.

¹⁶ Dove non indicata la fonte, le considerazioni su tale aspetto sono del tutto discrezionali e non derivanti ad indagini e ricerche già elaborate.

Segmenti della domanda / caratteristiche	Sport & Avventura		Turismo naturalistico		Turismo termale, charme e benessere		Turismo culturale	Turismo congressuale	Turismo scolastico	Turismo religioso	Turismo rurale ed enogastronomico	Turismo sociale / accessibile	Turismo nautico (diportismo)
	Sport / Avventura	Cicloturismo	Turismo montano (alpestre)	Eco-turismo	Termalismo	Benessere							
	offerta di vacanze sportive mentre all'estero è più presente l'offerta organizzata												politiche di locazione utilizzate dai noleggi delle imbarcazioni.
Dimensioni attuali della domanda	<p>Nel 2003 1.306.000 (1.004.000 tra gennaio e maggio e 302.000 tra giugno e dicembre, forte differenza causa sci) di vacanze sportive degli italiani (vacanza principale); attività più praticate dagli italiani in vacanza: sci (73%), caccia (6%) e ciclismo (4,8%) tra gennaio e maggio; trekking (23%), immersioni subacquee (17%) ed alpinismo (19%) tra giugno e dicembre (Isnart, 2004). In Italia ci sono 20.423.000 sportivi; nel nord il 43% della popolazione è sportiva, nel centro il 41%, mentre nel sud il 37% della popolazione è sportiva (Ac Nielsen, 2004); Il prodotto turismo sportivo incide per il 5% dei</p>	<p>472.246 arrivi e 1.576.150 presenze di cicloturisti in Italia nel 2001; permanenz a media: 3,3 giorni; (Teamwork, 2002); in Italia ci sono 9.900.000 ciclisti ed in Germania 29.585.000 (Teamwork, 2002) il 4,7% degli italiani che praticano sport in vacanza fa ciclismo/mountain bike (Isnart, 2004);</p>	<p>nel 2002: 27,5 mln presenze italiane e 16,6 mln presenze straniere nelle località montane (permanenza media: 5,43 giorni); il 15,3% delle presenze complessive in Italia si registra in località montane (Istat, 2002); 60% delle presenze turistico montano estivo e 40% turismo montano invernale (TCI, 2002); il 73% degli italiani che fanno sport in vacanza tra gennaio e maggio praticano lo sci (Isnart, 2004). Il prodotto montagna incide per il 9% dei prodotti turistici italiani venduti dai T.O. europei nel 2003 (Isnart, 2003)</p>	<p>Oltre 29,2 milioni di presenze italiane e 7,3 milioni di presenze straniere nel 2001 (nelle aree protette) (Ecotur, 2004); 45,1 milioni di presenze stimate nelle seconde case nelle aree protette nel 2002 (XII Rapporto sul Turismo Italiano, 2003); Fatturato 2005 complessivo 8,14 Mld/€ (Rapporto Ecotur 2005) Stima presenze 2005 67Mln di cui 80% alberghiere (Annuario TCI del Turismo e della Cultura 2007)</p>	<p>9,06 mln presenze it.. e 5,84 mln di presenze straniere nelle località termali (permanenza media: 4,8 giorni) nel 2002 (il 5,1% delle presenze complessive in Italia si registra in località termali) (Istat, 2002); il prodotto terme incide per il 3% dei prodotti turistici italiani venduti dai T.O. europei nel 2003 (Isnart, 2003)</p>	<p>34 mln di presenze italiane e 43 mln di presenze straniere complessive nelle città d'arte nel 2002 (26,72% delle presenze totali in Italia e permanenza media di 2,9 giorni (Istat, 2002); Secondo il Touring le presenze complessive nel 2002 sono state 207 milioni per una spesa complessiva di 21 miliardi di euro, pari al 26,1% del fatturato complessivo del settore turistico il prodotto città d'arte incide per il 33% (quota maggiore rispetto a tutti gli altri prodotti) dei prodotti turistici italiani venduti dai T.O. europei nel 2003 (Isnart, 2003)</p>	<p>Nel 2008 (dati provvisori fino a luglio 2008) 111.139 incontri organizzati, 20.872.019 partecipanti, 34.540.048 presenze congressuali; Presenza media 1,3 giorni</p>	<p>Nell'anno scolastico 2000/2001: 7.606.785 studenti; 750.331 docenti; 371.076 classi; 6.512 istituti scolastici (il 53%) sono localizzati nel sud e sulle isole (Ministero della Pubblica Istruzione, 2002)</p>	<p>14 milioni di pellegrini circa all'anno visitano 2.058 Santuari (l'1% dei turisti sono a vocazione puramente religiosa); (Federalberghi, - Mercury, 2002); nel 2002 644.450 (0,4% delle presenze straniere totali) presenze straniere complessive per motivi religiosi in Italia (Enit, 2002)</p>	<p>Nel 2002 16.106.275 presenze straniere complessive in un centro tipico enogastronomico italiano (Enit, 2002); i prodotti agriturismo e turismo enogastronomico incidono per il 6% dei prodotti turistici italiani venduti dai T.O. europei nel 2003 (Isnart, 2003) Presenze complessive in strutture agrituristiche 6.558.350 (TCI, 2005)</p>	<p>50 milioni di disabili di cui 36 milioni potenziali turisti in Europa; in Italia su 8 milioni di disabili 6 milioni sono potenziali turisti; in Italia 889.330 persone esprimono esigenze speciali (3% dei turisti italiani) 2,14 milioni sono anziani (7% dei turisti italiani); in Italia 488.599 persone dichiarano di non viaggiare a causa di problemi di salute permanenti ma sarebbero disposti a muoversi in particolare condizioni) mediamente soggiornano per 11 giorni (anche seconde case) ((Enea, 1999)</p>	<p>Sul fronte del monitoraggio statistico dei flussi turistici riconducibili al segmento della nautica da diporto, solo nel 2009 è stato l'Osservatorio Nautico Nazionale, pertanto non si dispone di dati statistici ufficiali relativi agli stessi flussi per gli anni precedenti. Presenza media 6/7 giorni, ma non sono infrequenti vacanze della durata quindicinale</p>	

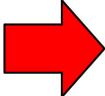
Segmenti della domanda / caratteristiche	Sport & Avventura		Turismo naturalistico		Turismo termale, charme e benessere		Turismo culturale	Turismo congressuale	Turismo scolastico	Turismo religioso	Turismo rurale ed enogastronomico	Turismo sociale / accessibile	Turismo nautico (diportismo)
	Sport / Avventura	Cicloturismo	Turismo montano (alpestre)	Eco-turismo	Termalismo	Benessere							
	prodotti turistici italiani venduti dai T.O. europei nel 2003 (Isnart2003);												
Tendenze	+17% sportivi in Italia nel 2004 rispetto al 1997	Non disponibili ma in crescita	+15,13% le presenze complessive annuali nelle località montane italiane nel 2002 rispetto al 1999 (Istat, 2002); ultime tendenze estate 2004: -11,3% presenze italiane e -5,1% presenze straniere (-9,8% italiani e stranieri) negli alberghi delle località montane italiane nel periodo giugno agosto 2004 rispetto al lo stesso periodo del 2003 (Federalberghi, 2004)	Per il segmento Parchi e Natura, l'aumento è stato del 17,6% di arrivi e del 10,2% di presenze straniere nel 2003 rispetto al 2002 (Enit, 2003) Nel 2003 a fronte di una contrazione del 2,3% delle presenze, gli arrivi stranieri sono cresciuti del +6,7% rispetto al 2002 con una permanenza media di 4,8 notti nel 2005.	Nel 2002 rispetto al 2000: -1,38% clienti termali; + 25,02% clienti benessere; in totale: +0,21% clientela totale (Mercury, 2003) ultime tendenze: +0,2% presenze italiane e -7,4% presenze straniere (-2,0% italiani e stranieri) negli alberghi delle località termali italiane nel periodo giugno agosto 2004 rispetto allo stesso periodo del 2003 (Federalberghi, 2004)	+30,4% presenze complessive annuali nelle città d'arte italiane nel 2002 rispetto al 1999 (Istat, 2002); ultime tendenze: -9,0% presenze italiane e +8,1% presenze straniere +1,3% italiani e stranieri) negli alberghi delle città d'arte italiane nel periodo giugno agosto 2004 rispetto allo stesso periodo del 2003 (Federalberghi, 2004)	Nel 2008, anche sulla scia della fase di congiuntura economica negativa -11,87% degli incontri organizzati: -7,55% delle presenze congressuali. Il trend a medio termine si conferma, tuttavia, stabile. (Osservatorio congressuale italiano)	-13,4% viaggi d'istruzione 03/02 rispetto a 02/01; -7% flussi dall'estero (CST Firenze, 2003)	Non disponibile	Il segmento dell'agriturismo nell'ultimo decennio è cresciuto più rapidamente del settore turistico in generale. Tra il 1985 ed il 2000 il numero di arrivi negli agriturismi italiani si è triplicato: 550.000 arrivi nel 1985 e 1.780.000, di cui il 75% italiani, nel 2000 (Terra nostra, 2001);	Non disponibile	Forte crescita, anche grazie al contributo dei viaggi attraverso il ricorso al noleggio delle imbarcazioni che già nel 2002 ha raggiunto una quota del 15,4% del totale	
Destinazioni preferite	Europei che acquistano presso un T.O., graduatoria stranieri per regione: Lombardia Trentino Veneto Emilia Romagna Toscana Sardegna Puglia Piemonte Valle d'Aosta Liguria Marche Lazio Abruzzo Campania Calabria	Turisti in generale, sia italiani ,sia stranieri: Veneto Trentino Alto Adige Toscana Emilia Romagna Lazio Lombardia (Teamwork , 2002)	Turisti in generale, sia italiani , sia stranieri (graduatoria per regione): Trentino Alto Adige Veneto Valle d'Aosta Lombardia (Istat, 1999)	Nei mercati esteri, i parchi più richiesti sono: Parco del Gran Paradiso Cinque Terre Parco Nazionale d'Abruzzo (Ecotur, 2004)	Turisti in generale, sia italiani, sia stranieri: • Terme Euganee (PD) • Ischia (NA) • Montecatini (PT) • Chianciano (SI) (Mercury, 2003); Europei che acquistano presso un T.O. , graduatoria stranieri per regione : Veneto Campania Toscana Lombardia Emilia Romagna Trentino Lazio Basilicata Calabria Sardegna (Isnart, 2003)	Presenze di turisti stranieri nelle città d'arte: Toscana Veneto; in Basilicata 9.404 arrivi e 21.324 presenze straniere per motivi culturali (Enit, 2002); Europei che acquistano presso un T.O., graduatoria stranieri per regione: Lazio Basilicata Calabria Sardegna (Isnart, 2003)	Metropoli e città d'arte 55,4%; Capoluoghi e località minori 18,5%; altre località 15,3%; località marine 10,7% Destinazioni top five: Roma Milano Bologna Firenze Napoli (dati 2005 – Fonte Osservatorio congressuale	I viaggi d'istruzione (2003) sono stati effettuati soprattutto in Toscana (18,5%) Lazio, Veneto, Campania ed Emilia Romagna. (CST 2003)	Presenze di turisti stranieri per motivi religiosi: Umbria Lazio Veneto Toscana (Enit, 2002); Località più visitate dagli italiani per motivi religiosi: Roma San Giovanni Rotondo (Puglia) Assisi (Umbria) e Loreto	Europei che acquistano presso un T.O., graduatoria stranieri per regione: <i>Prodotto Agriturismo:</i> Toscana Trentino A.A. Umbria Sicilia Sardegna Piemonte Lombardia Friuli Trentino Emilia Romagna Abruzzo Campania Calabria; Prodotto	Preferenza più marcata degli italiani per il Trentino, la Liguria e la Lombardia (Enea 2003)	A livello internazionale: Francia (Corsica e Costa Azzurra in particolare), le coste della ex Jugoslavia, la Grecia, la Spagna e più di recente il Nord-Africa A livello nazionale: la Sardegna, la Sicilia, le località dell'Adriatico seppur con un'attrattività minore	

Segmenti della domanda / caratteristiche	Sport & Avventura		Turismo naturalistico		Turismo termale, charme e benessere		Turismo culturale	Turismo congressuale	Turismo scolastico	Turismo religioso	Turismo rurale ed enogastronomico	Turismo sociale / accessibile	Turismo nautico (diportismo)
	Sport / Avventura	Cicloturismo	Turismo montano (alpestre)	Eco-turismo	Termalismo	Benessere							
	(Isnart, 2003)						Lazio Toscana Veneto Campania Sicilia Lombardia Emilia Romagna Piemonte Liguria Sardegna (Isnart, 2003)	italiano)		(Marche)	enogastronomia: Toscana Emilia Romagna Piemonte Trentino Friuli Umbria Calabria Lombardia Liguria Abruzzo Campania Sicilia Sardegna (Isnart, 2003)		
Fonti principali	<p>"Indagine sul turismo organizzato europeo", Isnart-2003;</p> <p>"Le vacanze italiane nel 2003 e le previsioni per l'inverno 2004", 2° report - indagine sui comportamenti turistici degli italiani", Isnart - 2004;</p> <p>"La ricerca sulla pratica sportiva", Ac Nielsen - 2004);</p>	<p>"Cicloturismo: un mercato che pedala" - Teamwork, 2002;</p> <p>"Le vacanze italiane nel 2003 e le previsioni per l'inverno 2004", 2° report - indagine sui comportamenti turistici degli italiani", Isnart - 2004;</p>	<p>"Indagine sul turismo organizzato europeo", Isnart - 2003;</p> <p>"Rapporto sul turismo montano", TCI - 2002;</p> <p>Istat, "Statistiche del turismo 2002"; Enit, 2002</p>	<p>WTO - "The Italian ecotourism market, 2002";</p> <p>"Secondo rapporto sul Turismo Natura", Ecotur - 2004;</p> <p>Istat, "Statistiche del turismo 2002";</p> <p>"XII Rapporto sul Turismo Italiano", Mercury S.r.l., 2003</p> <p>Rapporto Ecotur sul turismo naturalistico 2005</p>	<p>"Primo e secondo Rapporto sul sistema termale in Italia," Mercury S.r.l. (1999 e 2003);</p> <p>Benessere e salute secondo gli italiani, Censis (2001);</p> <p>"Per un piano di rilancio delle terme: l'innovazione e l'ammodernamento del prodotto terme e del benessere termale", Mercury S.r.l., CPSA Servizi, Doxa, 2004;</p> <p>Istat, "Statistiche del turismo 2002";</p> <p>"Indagine sul turismo organizzato europeo", Isnart - 2003;</p>	<p>Indagine sul turismo organizzato europeo, Isnart -2003;</p> <p>Istat, "Statistiche del turismo 2002";</p> <p>Enit, 2002</p> <p>La rivista del turismo TCI - n°1 2004</p>	<p>Osservatorio congressuale nazionale presso Università di Bologna</p>	<p>Touring Club Italiano</p> <p>"Indagine sul turismo scolastico in Italia e in Lombardia" - 1999 ;</p> <p>CST Firenze, 2003;</p> <p>Ministero della Pubblica Istruzione, Istat, 2002</p>	<p>"Indagine sul turismo religioso" - Federalberghi - Mercury, 2002;</p> <p>Enit, 2002</p> <p>Annuario TCI del Turismo e della Cultura 2007</p>	<p>Terranostra, Giovane e colto. Ecco l'ecoturista, in "Campagna Amica", Anno 3 - 2001, N. 5;</p> <p>"Indagine sul turismo organizzato europeo", Isnart -2003;</p> <p>Enit, 2002</p>	<p>"Progetto STARE studio sulla domanda di turismo accessibile" ITER srl su incarico di ENEA, 1999</p>	<p>Fonte principale di consultazione Rapporto sul turismo nautico 2008 - Osservatorio Nautico Nazionale</p>	

APPENDICE 2 – PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI PARAMETRI DI VALUTAZIONE DEI POLI

POIn				Linee guida					
CATEG.	VARIABILI	Possibili parametri di valutazione	Punteggi	Punteggi	Punteggi parametri	Possibili parametri di valutazione	VARIABILI	CATEG.	
Dotazione di risorse di pregio in rapporto al contesto di riferimento	a) Qualità e notorietà degli attrattori L'unicità, il pregio e/o la rarità del/degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici di un Polo devono essere riconosciuti come tali dai visitatori/fruitori; a tal fine tali peculiarità devono essere valutate sia in termini di accreditamento scientifico, che di livello di notorietà (nazionale e/o internazionale) dell'attrattore medesimo.	a. Inserimento del/degli attrattori del Polo nel circuito dei Beni del patrimonio UNESCO e/o nell'ambito di aree che gravitano intorno ai Beni UNESCO	25	25	8	a) Presenza di beni del patrimonio UNESCO e/o di attrattori del patrimonio culturale di riconosciuta notorietà e rilevanza	1) Qualità e notorietà degli attrattori	Turisticità del Polo	
		b. Presenza del/degli attrattori del Polo all'interno di aree naturali protette (Rete Natura 2000 - SIC, ZPS, Parchi nazionali e regionali, altre riconosciute a livello nazionale/regionale)			8	b) Presenza del/degli attrattori del Polo all'interno di aree naturali protette (Rete Natura 2000 - SIC, ZPS, Parchi nazionali e regionali, altre riconosciute a livello nazionale/regionale)			
		c. Presenza nel territorio del Polo di eventi culturali di particolare importanza tali da configurarsi essi stessi quale autonoma attrazione di rilevanza nazionale ed internazionale (es. rievocazioni storiche, fiere, spettacoli, altri eventi culturali a questi assimilabili).			4,5	c) Presenza nel territorio del Polo di eventi culturali di particolare importanza tali da configurarsi essi stessi quale autonoma attrazione di rilevanza nazionale ed internazionale (es. rievocazioni storiche, fiere, spettacoli, altri eventi culturali a questi assimilabili)			
		d. Presenza di valori naturalistici di particolare pregio e/o qualità intrinseca associati a condizioni di integrità paesaggistica in grado di attirare un turismo specializzato e stagionalizzato (es. specie endemiche, specie rare, associazioni vegetali altrove non rinvenibili, diversificazione di habitat, specie e paesaggi, acque termali) ¹⁷			4,5	d) Presenza di valori naturalistici di particolare pregio e/o qualità intrinseca associati a condizioni di integrità paesaggistica in grado di attirare un turismo specializzato e stagionalizzato (es. specie endemiche, specie rare, associazioni vegetali altrove non rinvenibili, diversificazione di habitat, specie e paesaggi, acque termali)			
	b) Qualità del contesto di riferimento	a. Integrità paesaggistica (es. qualità del paesaggio, centri storici ben conservati, permanenza di funzioni produttive e di uso del suolo coerenti con i valori identitari del paesaggio, ecc.)	20	20	5	a) Integrità paesaggistica (es. qualità del paesaggio, centri storici ben conservati, permanenza di funzioni produttive e di uso del suolo coerenti con i valori identitari del paesaggio)	2) Qualità del contesto di riferimento		
		b. Qualità del territorio (es. assenza di problemi gravi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e abusivismo, problemi di sicurezza)			5	b) Qualità del territorio (es. assenza di problemi gravi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e di abusivismo edilizio, problemi di sicurezza reale e percepita)			
		c. Caratterizzazione culturale, naturale e paesaggistica del territorio (rapporto fra la superficie coperta e/o comunque interessata dagli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in esso localizzati ed il contesto di riferimento)			6	c) Caratterizzazione culturale, naturale e paesaggistica del territorio (rapporto fra la superficie dei comuni interessati da attrattori naturali o culturali e la superficie totale del Polo)			
		d. Presenza di riconoscimenti specifici che certifichino il pregio e/o la qualità del contesto (bandiera blu, arancioni, oasi WWF, Legambiente, altri riconoscimenti)			4	d) Presenza di riconoscimenti specifici che certifichino il pregio e/o la qualità del contesto (bandiera blu, arancioni, oasi WWF, Legambiente, altri riconoscimenti)			
					10	4	a) Media delle presenze turistiche internazionali negli ultimi 5 anni (peso sul totale) e tasso di crescita medio per principale paese di provenienza		3) Dotazione di infrastrutture e di servizi per la fruizione del patrimonio di attrattori del Polo
					3	b) Indice di utilizzazione strutture alberghiere e complementari (comprese quelle agrituristiche)			

¹⁷ Criterio di selezione suggerito dalla Sotto-commissione VAS nell'ambito della procedura di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006.

POIn				Linee guida				
CATEG.	VARIABILI	Possibili parametri di valutazione	Punteggi	Punteggi	Punteggi parametri	Possibili parametri di valutazione	VARIABILI	CATEG.
					3	c) Presenza di un patrimonio storico-architettonico potenzialmente suscettibile alla trasformazione a fini ricettivi (stima nr. posti letto aggiuntivi attivabili)		
	c) Presenza di altre risorse territoriali di qualità (beni e servizi idiosincratici, la cui produzione incorpora cultura locale e quindi non è de localizzabile)	a. Presenza sul territorio del Polo di produzioni appartenenti alle seguenti categorie: DOP, IGP, STG, DOCG, Etichettatura carni bovine, V.Q.P.R.D., Qualità Controllata	10	10	4	a) Presenza sul territorio del Polo di produzioni appartenenti alle seguenti categorie: DOP, IGP, STG, DOCG, Etichettatura carni bovine, V.Q.P.R.D., Qualità Controllata	1) Presenza di altre risorse territoriali di qualità	Coerenza interna
		b. Presenza sul territorio del Polo di prodotti agro-alimentari tradizionali inseriti nell'"Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali", del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (DM 8 settembre 1999), altri)			3	b) Presenza sul territorio del Polo di prodotti agro-alimentari tradizionali inseriti nell'"Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali", del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (DM 8 settembre 1999)		
		c) Presenza sul territorio del Polo di produzioni artigianali collegate a mestieri della tradizione e della cultura locale caratterizzate da un'elevata notorietà			3	c) Presenza sul territorio del Polo di produzioni artigianali collegate a mestieri della tradizione e della cultura locale caratterizzate da un'elevata notorietà		
Turisticità – potenzialità di mercato e possibilità di accoglienza attuale e potenziale	a) Dotazione di infrastrutture e servizi per la fruizione del patrimonio di attrattori del Polo L'attrattività del Polo viene, in questo caso, misurata in relazione alla capacità di assorbimento dell'offerta di ricettività e di accoglienza in esso disponibile.	a. Media presenze turistiche internazionali negli ultimi 5 anni e tasso di crescita medio per paese di provenienza	20			 I parametri di questa variabile sono stati ricompresi nella nuova categoria "Turisticità del Polo"		
		b. Indice di utilizzazione strutture alberghiere e complementari						
		c. Indice di utilizzazione strutture agrituristiche						
		d. Presenza di un patrimonio storico-architettonico suscettibile alla trasformazione a fini ricettivi						
	b) Capacità di carico dell'area di riferimento ¹⁸ La necessità di verificare ex-ante l'esistenza di condizioni ambientali idonee a sostenere un processo di valorizzazione turistica del patrimonio di attrattori culturali e naturalistici presenti all'interno di un determinato Polo, richiede la verifica preliminare dello stato di salute ambientale delle aree su cui quest'ultimo insiste e la verifica della relativa capacità di	a. Rapporto tra media giornaliera annua visitatori (esclusi i mesi di luglio e agosto) / popolazione residente nel territorio del Polo			4	a) Rapporto tra media giornaliera annua visitatori (esclusi i mesi di luglio e agosto) / popolazione residente nel territorio del Polo	1) Capacità di carico dell'area di riferimento	Sostenibilità ambientale
	b. Numero di visitatori per kmq di superficie (o km di costa)			3	b) Numero di visitatori per kmq di superficie (o km di costa)			

¹⁸ Questa variabile ed i criteri di selezione ad essa collegati sono stati indicati dalla Sotto-commissione VAS nell'ambito della procedura per il rilascio del giudizio obbligatorio di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006.

POIn				Linee guida				
CATEG.	VARIABILI	Possibili parametri di valutazione	Punteggi	Punteggi	Punteggi parametri	Possibili parametri di valutazione	VARIABILI	CATEG.
	sostenere un accrescimento della pressione antropica legata a flussi addizionali di visitatori quale effetto diretto ed indiretto delle azioni di valorizzazione oggetto del Programma	d. Contributo dei visitatori alla produzione di rifiuti solidi, all'inquinamento atmosferico, al consumo ed all'inquinamento delle acque			3	c) Contributo dei visitatori alla produzione di rifiuti solidi, all'inquinamento atmosferico, al consumo ed all'inquinamento delle acque		
Capacità d'integrazione all'interno di reti interregionali di offerta	f) Capacità del Polo di attivare forme di integrazione tematiche, fisiche o funzionali con altri Poli ed attrattori integrati nell'ambito di una o più Reti interregionali	a. Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta culturale e naturalistica.	25	25	20	a) Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta culturale, naturale e turistica	1) Capacità del Polo di attivare forme di integrazione tematiche, fisiche o funzionali con altri Poli ed attrattori integrati nell'ambito di una o più Reti interregionali	Coerenza esterna
	La presenza e/o l'attivabilità di collegamenti funzionali tra attrattori del medesimo Polo o di Poli differenti integrati all'interno di una o più Reti interregionali di offerta costituisce un fattore di ulteriore qualificazione dell'attrattività dello stesso Polo.	b. Presenza, soprattutto nel caso di attrattori culturali, di biglietti/card di accesso integrato tra attrattori dello stesso Polo e/o di Poli diversi			5	b) Presenza, soprattutto nel caso di attrattori culturali, di biglietti/card di accesso integrato tra attrattori dello stesso Polo e/o di Poli diversi		
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE			100	100	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE			